

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 28 aprile 2014

n. 146



Attualità

La crescita dei partiti euroscettici, molto rumore per nulla?

di **Marco Incerti** (research
fellow del Centre for European Policy Studies)

Una delle preoccupazioni principali degli osservatori delle questioni europee sembra essere il successo che la maggior parte dei sondaggi prevedono per i partiti alla destra dello spettro politico, variamente catalogati come euroscettici, populisti o estremisti. Mentre è innegabile che diversi Paesi europei siano percorsi da tensioni ed insoddisfazioni montanti nei confronti dell'Unione Europea, soprattutto nella sua veste di portatrice di austerità, è opportuno fare alcune osservazioni per inquadrare il fenomeno, valutarne la portata e soppesarne il possibile impatto. **A pag. 2**

Dall' EURES: opportunità di lavoro in Europa

A pag. 25



Eventi

"Ripuliamo l'Europa!"

10 maggio 2014

Negli ultimi anni in Europa sono state organizzate diverse campagne di pulizia per affrontare il problema dei rifiuti. "Ripuliamo l'Europa!" riunirà queste iniziative in un unico evento che si svolgerà lo stesso giorno in tutta Europa, raggiungendo il maggior numero possibile di persone. **A pag. 28**



Notizie dal POR Fesr Marche

Banda Larga, attivati i servizi telematici di Marche Wave

Importanti novità per tutto il territorio regionale sul fronte della lotta al cosiddetto "digital divide", ossia la disparità di accesso ai servizi di banda larga. **A pag. 31**

Sommario

| | | | |
|-----------------------------------|---------|--------------------------------|---------|
| ➤ Attualità | pag. 2 | ➤ Eventi | pag. 28 |
| ➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti | pag. 16 | ➤ Notizie dal Por Fesr Marche | pag. 31 |
| ➤ Giovani | pag. 25 | ➤ Europa: Notizie dalle Marche | pag. 33 |

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**
Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi



La crescita dei partiti euroscettici, molto rumore per nulla?

di **Marco Incerti** (Research fellow del Centre for European Policy Studies)

Una delle preoccupazioni principali degli osservatori delle questioni europee sembra essere il successo che la maggior parte dei sondaggi prevedono per i partiti alla destra dello spettro politico, variamente catalogati come euroscettici, populistici o estremisti.

Mentre è innegabile che diversi Paesi europei siano percorsi da tensioni ed insoddisfazioni montanti nei confronti dell'Unione Europea, soprattutto nella sua veste di portatrice di austerità, è opportuno fare alcune osservazioni per inquadrare il fenomeno, valutarne la portata e soppesarne il possibile impatto. Da quest'ultimo punto di vista, occorrerà poi distinguere fra l'impatto in termini di messaggio politico e tornasole del sentimento dei cittadini, e quello sulla capacità di operare del nuovo Parlamento europeo, che uscirà dalle urne dopo il 25 maggio.

Fra i due, è il messaggio politico il problema da tenere principalmente in considerazione, mentre per quanto riguarda il funzionamento delle istituzioni l'analisi che segue dimostrerà come l'impatto sarà di limitata rilevanza.

Il segnale politico

Senza volersi qui avventurare in una disamina del tipo di segnale che i cittadini vorranno inviare con il loro voto, è da tener presente che la crescita di partiti estremisti ed anti-sistema si inserisce in un più ampio quadro di disaffezione nei confronti della classe politica, più marcata in alcuni Stati membri, e non rivolta unicamente contro l'idea di Europa o le istituzioni di Bruxelles.

Il *Front National* francese e lo *Jobbik* ungherese, per citare solo due casi recenti, prima dei significativi risultati alle elezioni europee annunciati da tutti i sondaggi, hanno già

ottenuto successi notevoli nelle recenti elezioni nazionali e locali tenutesi nei rispettivi paesi. Il *Front National* in particolare ha guadagnato terreno anche in zone che gli erano storicamente ostili, presentandosi come unica 'vera' alternativa rispetto alle posizioni consensuali ed alla presunta indistinguibilità dei partiti tradizionali, adottando cioè una strategia simile a quella del Movimento 5 Stelle in Italia. Al "PDmenoelle" del movimento italiano sono comparabili i riferimenti di Marine Le Pen, leader del *Front National*, all'UMPS (crisi di UMP e PS, i due principali partiti francesi, rispettivamente di centro-destra e centro-sinistra).

In questo senso, è vero che la crisi e le scelte da essa imposte hanno reso più stretta la via percorribile dai governanti, riducendo le opzioni politiche e non di rado costringendo i partiti convenzionali a collaborare tra loro nel quadro di più o meno grandi coalizioni, uniche ad avere la legittimità necessaria per imporre misure spesso impopolari.

È però da notare come, in contesti di pari difficoltà e sacrifici sopportati, tali fenomeni non abbiano interessato alcuni Paesi pur soggetti a 'programmi' di aiuto internazionale, quali il Portogallo e l'Irlanda, nonché la Spagna, anch'essa duramente colpita dalla crisi. Le capitali di tali Paesi sono sì state investite da imponenti manifestazioni anti-austerità, ed i governanti sono oggetto di severe critiche, ma il malcontento non si spinge fino al voto per partiti estremisti, che d'altronde vi sono pressoché inesistenti. Ciò sembrerebbe provare che la qualità della classe politica e le scelte operate dai suoi esponenti giocano un ruolo importante nell'orientare i cittadini.

L'impatto sui meccanismi istituzionali

Venendo alla valutazione dell'impatto sui meccanismi istituzionali, il primo elemento da

tener presente è che la crescita dei partiti estremisti ed euroscettici non si manifesta in forma esponenziale attraverso tutti gli Stati membri.

Come ricordato sopra, tali forze sono praticamente assenti in alcuni Paesi, mentre in quelli dove esse sono presenti l'aumento dei voti ottenuti sarà più o meno significativo da Paese a Paese. In effetti, si tende a dimenticare che in alcuni Stati membri i partiti eurocritici avevano già ottenuto risultati ragguardevoli alle precedenti elezioni.

Per fare solo due esempi, lo *United Kingdom Independence Party* (UKIP), che si prevede potrebbe ottenere fino al 20% nel Regno Unito, aveva già raggiunto oltre il 16% alle elezioni europee del 2009. Il leader Nigel Farage ha potuto accrescere la popolarità del suo partito anche grazie all'accesso ai media assicuratogli dal suo status di parlamentare europeo (accese le polemiche per la sua frequente presenza, sproporzionata ai voti ottenuti, nel programma "Newsnight" della BBC), ma in termini assoluti il numero dei deputati UKIP non aumenterà in misura significativa. Stando alle previsioni, ed in base al sistema elettorale inglese, dovrebbe ottenere due o tre deputati in più rispetto alla attuale legislatura.

Lo stesso dicasi per il *Partij voor de Vrijheid* (PVV) olandese, la cui rappresentanza dovrebbe rimanere invariata, essendo il 17% attribuitogli dai sondaggi lo stesso risultato del 2009. E ciò sempre a patto che le polemiche scatenate dai discorsi anti-immigrati di Geert Wilders in occasione delle recenti elezioni locali non conducano addirittura ad una perdita di terreno.

Sulla base delle intenzioni di voto, le principali differenze in termini di aumento del numero dei deputati verranno fatte registrare proprio dal *Front National* (FN), che potrebbe moltiplicare il numero dei suoi eletti per un fattore di sei (passando dai 3 attuali a 17-18), e dal Movimento 5 Stelle italiano, che ovviamente non era rappresentato alle elezioni del 2009,

mentre potrebbe ottenere fino a 19-20 deputati a maggio.

Ma proprio tre dei partiti ricordati qui sopra, UKIP, FN e M5S, importanti in quanto tributari di una significativa percentuale di voti in tre dei più grandi Stati membri (nei quali si elegge un più alto numero di deputati) ci consentono di sottolineare l'aspetto chiave per dare la giusta dimensione al fenomeno dei partiti euroscettici/estremisti.

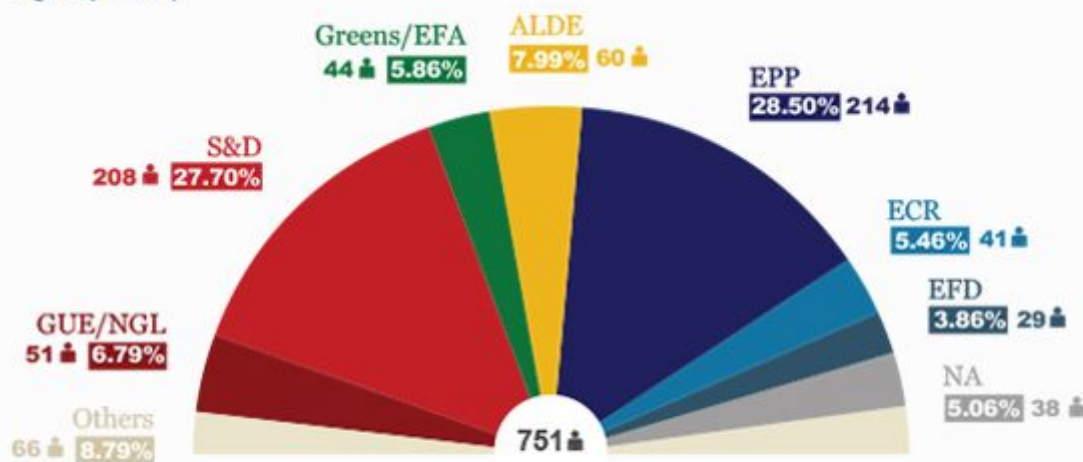
Nella fattispecie, si tende ad affibbiare tale etichetta ad una galassia di partiti assimilabili solo per le posizioni critiche nei confronti della Unione Europea, ma in realtà assai diversi e frammentati fra loro. In pratica, mentre a livello nazionale esiste un numero non trascurabile di partiti euroscettici (più o meno grandi), sul piano europeo questi non sono abituati, o in alcuni casi disposti, a lavorare insieme.

Ora, il Parlamento europeo riunisce 751 deputati provenienti da 28 Stati membri. Nessun partito nazionale, per quanto grande e per quanto popolato sia lo Stato membro da cui proviene, potrebbe da solo far cambiare il segno dei voti nell'emiciclo di Strasburgo. Per questo motivo i partiti si riuniscono in famiglie politiche europee, che poi danno vita a gruppi politici nel Parlamento (attualmente otto: Partito Popolare Europeo – PPE, Alleanza Progressista di Socialisti & Democratici – S&D, Alleanza dei Liberali e Democratici per l'Europa – ALDE, Verdi, Conservatori e Riformisti Europei, Confederazione della Sinistra Unitaria Europea, Europa della Libertà e della Democrazia – ELD, e non iscritti).

In base a tutti i sondaggi disponibili, le due famiglie politiche che otterranno il maggior numero di seggi sono quelle del PPE e dei Social-Democratici, e non, come talvolta si sarebbe portati a credere, i partiti euroscettici/populisti.

I partiti di protesta, anche a causa del fatto che alcuni di essi sono di recente formazione, si sparpaglieranno invece in due o tre gruppi parlamentari, diluendo così la loro potenziale influenza.

03-04-2014



Source: Collaboration between the EP and TNS Opinion

| EPP | S&D | ALDE | Greens/EFA | ECR | GUE/NGL | EFD | NA | Others |
|--------|--------|-------|------------|-------|---------|-------|-------|--------|
| 28.50% | 27.70% | 7.99% | 5.86% | 5.46% | 6.79% | 3.86% | 5.06% | 8.79% |
| 214 | 208 | 60 | 44 | 41 | 51 | 29 | 38 | 66 |

Figura 1: Fonte, Parlamento europeo

Secondo le regole procedurali del Parlamento europeo, infatti, il fatto di appartenere ad un gruppo politico condiziona una serie di prerogative quali: finanziamenti per l'attività del gruppo, attribuzione di un segretariato (Art. 31), tempo di parola in plenaria (Art. 149), nomina di coordinatori in commissione (Art. 189), ottenimento della presidenza di commissioni e assegnazione di relazioni legislative (entrambe proporzionali alla dimensione del gruppo rappresentato).

Ora, per poter formare un gruppo politico, l'Art. 30.2 prevede che siano necessari almeno venticinque deputati (soglia di non difficile raggiungimento) ma in rappresentanza di "almeno un quarto degli stati membri" cioè sette nell'assemblea che si andrà ad eleggere.

Ad oggi, il solo gruppo 'euroscettico' (o eurocritico a seconda delle definizioni) è l'Europa della Libertà e della Democrazia (ELD) al quale appartengono sia lo UKIP che la Lega Nord. La maggior parte degli altri partiti nazionali che si prevede otterranno risultati importanti alle elezioni appartengono invece al gruppo dei non-iscritti (gruppo misto si direbbe in Italia). Nell'attuale parlamento, l'ELD conta 31 membri, mentre il gruppo misto ne include 33.

Il *Front National* francese è stato fra i più attivi nel cercare di formare una coalizione dei partiti anti-Europeisti, e stando alle ultime notizie potrebbe riuscirci, riunendo oltre ai propri deputati quelli della Lega Nord, del PVV olandese guidato da Geert Wilders, del FPÖ austriaco (il partito del fu Jörg Haider), del *Vlams Belang* belga, i 'Democratici svedesi' (*Sverigedemokraterna*) ed il 'Partito dei Finnici' (*Perussuomalaiset*). Questi sono però solo una parte dei partiti dell'arco euroscettico, e viste le dimensioni dei partiti membri, e dei previsti risultati elettorali, un tale gruppo potrebbe arrivare ad avere circa 35 deputati, che ne farebbero la settima forza (su otto) in parlamento. I deputati della Lega e del partito dei finnici inoltre si unirebbero al nuovo gruppo fuoriscendo dall'ELD, che ne risulterebbe perciò indebolito.

Il punto è che esistono profonde differenze ideologiche, come esemplificato dal caso dello UKIP, partito euroscettico ma propugnatore del libero mercato e dello stato di diritto, il quale nonostante numerosi corteggiamenti ha da sempre dichiarato che non intende entrare in una tale coalizione, in particolare viste le posizioni razziste di partiti quali il PVV ed

il *Vlams Belang*, che risulterebbero indigeste per l'elettorato inglese.

A sua volta il gruppo che il *Front National* intende formare, che dovrebbe chiamarsi "Alleanza" o "Alleanza per la Libertà" non intende mescolarsi con partiti ancor più estremisti e più o meno apertamente neo-fascisti quali il già menzionato *Jobbik* e l'Alba Dorata greca, i quali siederanno quindi fra i non iscritti.

Lo scenario più verosimile è dunque quello di due gruppi politici alla destra dei conservatori, l'ELD e l'Alleanza, ciascuno con 30-35 deputati, con un gruppo di non iscritti anch'esso all'incirca della stessa consistenza. Per avere un termine di paragone, il gruppo dei Liberal-Democratici (ALDE) che pure dovrebbe subire un importante ridimensionamento, avrà 60-62 deputati, ed i Verdi, anch'essi malmessi nei sondaggi potrebbero averne oltre 40.

Due partiti di cui non si è qui dato conto sono il tedesco *Alternative für Deutschland* (AfD), e l'Italiano Movimento 5 Stelle. Il primo beneficerà della recente sentenza della Corte Costituzionale tedesca che ha abolito la soglia del 3% per le elezioni europee e potrebbe inviare fino a 6 deputati al parlamento. Non se ne conosce la posizione ufficiale, ma viste la linea politica e le idee dei principali esponenti del partito, non è da escludere che si unisca al gruppo ELD, compensando così la fuoriuscita dei deputati italiani e finlandesi.

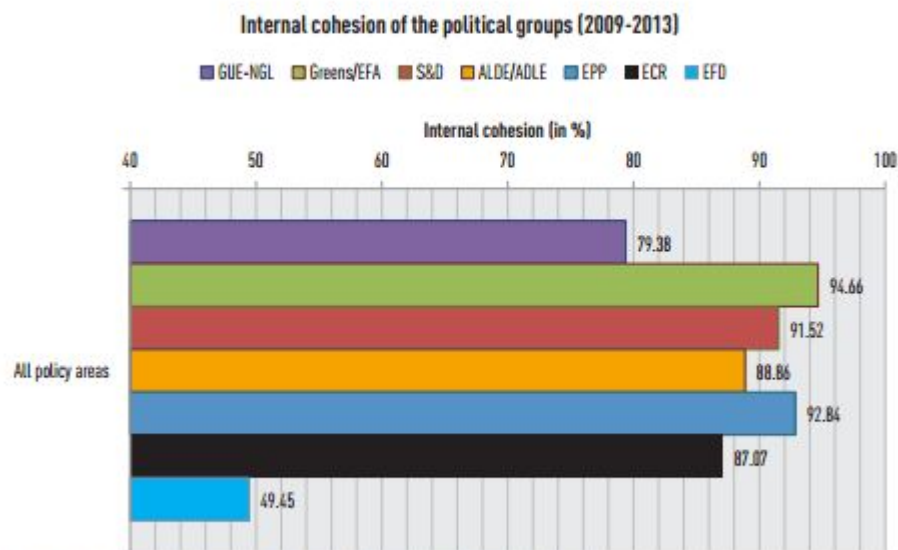
Il Movimento 5 Stelle invece, stando alle dichiarazioni fin qui rilasciate dai suoi leader, intende adottare la stessa strategia adottata nel parlamento italiano: quella cioè di non entrare a far parte di nessuna alleanza, ma di votare volta per volta in base al proprio programma. Tale

approccio rischia di rivelarsi molto improduttivo al Parlamento europeo. Infatti, come ricordato sopra, i deputati non iscritti sono soggetti a limitazioni regolamentari, ed i 19-20 seggi che in base alle proiezioni il Movimento potrebbe ottenere, rappresentano una percentuale poco significativa rispetto ai 751 membri del Parlamento nel suo insieme. Un elemento da tener presente al momento di recarsi alle urne.

Per concludere, si noti che, anche volendo a titolo puramente teorico sommare tutti i potenziali deputati che potrebbero essere eletti nelle fila di tutti i diversi partiti fin qui presi in considerazione, si arriverebbe ad un totale di 120-150 membri. Un numero notevolmente inferiore agli oltre 200 che saranno eletti in ciascuna delle due formazioni PPE e S&D, e soprattutto meno della metà dei 376 voti necessari per una maggioranza assoluta al Parlamento.

Inoltre, al di là della consistenza numerica, è bene ricordare qui altri due elementi che contribuiranno a determinare l'influenza che i partiti euroscettici potranno avere. Il principale è il tasso di coesione interna. Secondo le stime relative alla legislatura che sta per concludersi, i principali gruppi politici nel parlamento hanno un tasso di coesione molto alto. Pur rappresentando 28 diversi partiti nazionali che siedono insieme nel gruppo espressione della famiglia politica, i deputati votano rispettando le indicazioni dei capigruppo in oltre il 92% dei casi. Questa percentuale è dimezzata nel caso dell'ELD, che come già sottolineato è l'unico gruppo 'euroscettico' per cui una stima è possibile nell'attuale Parlamento, e che ha votato nel rispetto delle indicazioni in meno del 50% dei casi.

Graph 1 ► Internal cohesion of the political groups in all policy areas 2009-2013



Data: VoteWatch Europe, Graph: Yves Bertoncini and Valentin Kreilinger.

Vista la mancanza di un collante politico, il tasso di coesione dei deputati non-iscritti è evidentemente ancora al di sotto di tale soglia. Quindi, considerato che l'“Alleanza” sarà di opportunità più che strategica, ed il fatto che ad oggi non si conosce il programma dettagliato dell'eventuale gruppo, è da presumere che la coesione interna di questa nuova forza politica non sarebbe delle più alte (per esempio sono ipotizzabili spaccature per quanto riguarda le politiche agricole, o le politiche regionali). Da ultimo, se tali gruppi vorranno aumentare la propria influenza, dovranno anche partecipare

più attivamente alla vita del Parlamento. Per citare solo tre casi, Nigel Farage, leader dell'UKIP, Marine Le Pen, leader del *Front National*, e Matteo Salvini, leader della Lega Nord, sono tutti e tre già membri dell'attuale Parlamento, ma stando alle statistiche sono fra i parlamentari con il più basso tasso di presenze in occasione dei voti, e la loro partecipazione è a maggior ragione ridotta in occasione dei negoziati informali e nelle riunioni dei capigruppo che tanta importanza rivestono nella presa di decisioni a Bruxelles.

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea: una garanzia per tutti i cittadini

Il ricorso sempre più frequente alla Carta è un importante passo avanti verso la costruzione di un sistema più coerente di protezione dei diritti fondamentali, che garantisca lo stesso livello di diritti e protezione in tutti gli Stati membri nei casi in cui deve essere applicato il diritto dell'UE.

La 4a relazione sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, pubblicata dalla Commissione europea, dimostra che questo documento sta assumendo sempre maggiore importanza e rilievo: sempre più spesso la Corte di giustizia dell'UE si attiene

alla Carta nella proprie decisioni; anche i giudici nazionali sono sempre più consapevoli del suo impatto e chiedono orientamenti alla Corte europea di giustizia. La Commissione europea ha inoltre cercato valorizzare sempre di più la Carta prendendo iniziative per promuovere e difendere i diritti dei cittadini ivi sanciti. Dal 2010 la Commissione europea ha introdotto una lista di controllo dei diritti fondamentali e vaglia attentamente tutte le proposte legislative per garantire che siano "a prova di diritti fondamentali". La relazione annuale sull'applicazione della Carta ripercorre i

progressi compiuti e individua sfide e problemi. Ne emerge chiaramente che la Commissione europea pone i diritti fondamentali al centro di tutte le politiche dell'UE.

"Quasi quattro anni dopo che la Commissione europea ha presentato la sua strategia sull'attuazione della Carta, siamo riusciti a rafforzare nelle istituzioni dell'UE una vera e propria cultura dei diritti fondamentali. Tutti i Commissari giurano sulla Carta dei diritti fondamentali, ogni proposta legislativa europea viene controllata per garantirne la conformità alle disposizioni della Carta e gli organi giurisdizionali europei e nazionali hanno progressivamente reso questo documento un punto di riferimento delle loro decisioni", ha dichiarato la Vice-presidente Viviane Reding, Commissaria UE per la Giustizia, i diritti fondamentali e la cittadinanza. *"Sono lieta di constatare che la Carta dei diritti fondamentali è ora uno strumento vivo che funge sempre più da vera e propria rete di sicurezza e da guida per le istituzioni europee, per gli Stati membri e gli organi giurisdizionali. Posso immaginare che un giorno i cittadini degli Stati membri saranno in grado di appellarsi direttamente alla Carta, senza la necessità di un chiaro legame col diritto europeo. La Carta dovrebbe essere la "Dichiarazione dei diritti" propria dell'Europa."*

La relazione mette in evidenza, tra gli altri aspetti, gli orientamenti dati dalla Corte di giustizia ai giudici nazionali sull'applicabilità della Carta nell'attuazione del diritto dell'UE a livello nazionale e sottolinea come i diritti sanciti dalla Carta siano presi in attenta considerazione dalle istituzioni dell'UE nel proporre e adottare atti legislativi, mentre gli Stati membri sono vincolati dalla Carta solo quando attuano politiche e norme europee a livello nazionale. Dalla relazione emerge inoltre il grande interesse dei cittadini per le questioni legate ai diritti fondamentali: nel 2013 le domande più frequentemente poste nella corrispondenza del pubblico con i centri di informazione Europe Direct riguardavano la libera circolazione e il soggiorno (48% del numero totale di richieste di informazione), i diritti dei consumatori (12%), la cooperazione giudiziaria (11%), la cittadinanza (10%), i diritti sociali e la lotta contro la discriminazione (5%) e la protezione dei dati (4%) (vedi allegato 1).

Due modi di rendere la Carta una realtà:

1. L'azione della Commissione per promuovere la Carta

Laddove l'UE ha competenza ad agire, la Commissione può proporre atti legislativi dell'Unione che difendano i diritti e i principi della Carta.

Alcuni esempi delle proposte della Commissione del 2013:

- cinque misure giuridiche per rafforzare le garanzie per i cittadini dell'UE nei procedimenti penali, fra cui misure per assicurare il rispetto della presunzione d'innocenza per tutti i cittadini sospettati o accusati dalla polizia e dalle autorità giudiziarie; il diritto di essere presenti al processo; particolari garanzie ai minori che affrontano procedimenti penali; l'ammissione al patrocinio provvisorio a spese dello Stato nelle fasi iniziali dei procedimenti, in particolare per le persone oggetto di un mandato d'arresto europeo.

Costituisce un'ulteriore pietra miliare l'adozione, nel 2013, di una direttiva sul diritto di accesso a un difensore;

- l'integrazione dei Rom è un altro settore in cui l'UE continua a rafforzare la tutela della parità dei diritti e a promuovere l'adozione di misure positive. Tutti gli Stati membri si sono impegnati a migliorare l'integrazione economica e sociale delle comunità Rom, attraverso l'adozione unanime di una raccomandazione del Consiglio proposta dalla Commissione nel giugno 2013.

Alcuni esempi di misure d'esecuzione (infrazioni) nel 2013, hanno riguardato paesi come l'Austria e l'Ungheria. Per saperne di più si rimanda al testo del comunicato stampa "Relazioni sui diritti fondamentali e sulla parità di genere".

2. Organi giurisdizionali che si sono richiamati alla Carta dei diritti fondamentali

Gli organi giurisdizionali dell'Unione europea fanno sempre più spesso riferimento alla Carta dei diritti fondamentali nelle loro decisioni e ne hanno ulteriormente chiarito l'applicabilità. Il numero di decisioni di tali organi giurisdizionali (Corte di giustizia, Tribunale e Tribunale della funzione pubblica) nella cui motivazione viene citata la Carta è passato da 43 nel 2011 a 87 nel 2012.

Analogamente, anche gli organi giurisdizionali nazionali si sono richiamati sempre di più alla Carta nel rivolgere alla Corte di giustizia domande di pronuncia pregiudiziale: nel 2012,

tali riferimenti sono aumentati del 65% rispetto al 2011, passando cioè da 27 a 41.

Aumentando i riferimenti pubblici alla Carta si è aumentata la consapevolezza verso questo documento: nel 2013 la Commissione ha ricevuto quasi 4 000 lettere di cittadini relative a questioni legate ai diritti fondamentali.

La relazione sottolinea infine i passi avanti compiuti per quanto riguarda l'adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU). Nell'aprile 2013 è stato finalizzato il progetto di accordo sull'adesione dell'UE alla CEDU, tappa fondamentale in tale processo. Come passo successivo, la Commissione ha chiesto alla Corte di formulare il proprio parere sul progetto di accordo.

La relazione è accompagnata da una relazione sui progressi realizzati nell'attuazione della Strategia europea per la parità tra donne e uomini nel 2013.

Contesto

Con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona il 1° dicembre 2009, la Carta dei diritti

fondamentali dell'Unione europea è diventata giuridicamente vincolante. La Carta sancisce diritti fondamentali – come la libertà d'espressione e la protezione dei dati di carattere personale – che rispecchiano i valori comuni dell'Europa e il suo retaggio costituzionale.

Nell'ottobre 2010 la Commissione ha adottato una strategia per garantire un'effettiva attuazione della Carta e ha elaborato una checklist dei diritti fondamentali per rafforzare la valutazione dell'impatto delle sue proposte legislative su tali diritti. La Commissione sta lavorando con le autorità competenti a livello nazionale, regionale e locale, così come a livello UE, per garantire ai cittadini una migliore informazione sui loro diritti fondamentali e sugli organi a cui rivolgersi in caso di presunta violazione.; è stato inoltre instaurato un dialogo con i difensori civici, gli organismi per le pari opportunità e le istituzioni di difesa dei diritti dell'uomo sul trattamento delle denunce di violazione dei diritti fondamentali.

Eurobarometro: le differenti condizioni di lavoro nei paesi UE

Secondo un'indagine Eurobarometro che esamina come la qualità del lavoro è stata colpita dalla crisi, soltanto poco più della metà dei lavoratori europei percepisce come soddisfacenti le condizioni di lavoro nel proprio paese (53%), ma la maggioranza (57%) ritiene comunque che queste siano peggiorate negli ultimi 5 anni. Sebbene la maggior parte dei lavoratori sia soddisfatta delle proprie condizioni di lavoro (mediamente il 77% nell'UE), si registra una profonda disparità tra gli Stati membri, con percentuali che oscillano tra il 94% della Danimarca e il 38% della Grecia. Bassa anche la soddisfazione dei lavoratori italiani (in Italia appena il 25%). In generale, la maggior parte dei lavoratori esprime un elevato livello di soddisfazione sul piano dell'orario di lavoro (80%) e della salute e sicurezza sul lavoro (85%).

"Proteggere e promuovere le condizioni di lavoro nell'UE significa prenderci cura del nostro capitale umano. Abbiamo un notevole patrimonio in termini di normative e politiche intese a garantire buone condizioni di lavoro che consentono di conseguire elevati livelli di

soddisfazione tra i lavoratori europei. Ma si teme anche, e si tratta di un rischio reale, che le condizioni di lavoro risentiranno della crisi economica. Insieme con gli Stati membri e le organizzazioni di lavoratori e datori di lavoro dobbiamo rinnovare i nostri sforzi per mantenere e migliorare le condizioni di lavoro", ha commentato László Andor, Commissario UE per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione.

Dall'indagine Eurobarometro, effettuata nei 28 Stati membri, emerge che:

- oltre l'80% degli intervistati in Danimarca, Lussemburgo, Finlandia e Paesi Bassi considera soddisfacenti le condizioni di lavoro nel proprio paese. A livello dei singoli lavoratori, la Danimarca occupa nuovamente il primo posto, con il 94% dei lavoratori soddisfatto delle proprie condizioni di lavoro; Austria e Belgio sono secondi in graduatoria con 9 lavoratori su 10 soddisfatti, seguiti a ruota da Finlandia (89%), Regno Unito ed Estonia (88% in entrambi i paesi);
- all'estremo opposto, la Grecia ha registrato il grado di soddisfazione più basso a livello

nazionale (16%) ed è l'unico paese in cui meno della metà degli intervistati è soddisfatto delle proprie condizioni di lavoro attuali (38%);

- in misura minore, il grado di soddisfazione a livello nazionale risulta basso in Croazia (18%), Spagna (20%), Italia (25%), Bulgaria (31%), Slovenia, Portogallo e Romania (32% in ciascun paese), ma anche in Slovacchia (36%) e in Polonia (38%).

Tali livelli di soddisfazione divergenti sono imputabili a svariati fattori: il contesto socio-economico influenzato dalla crisi, ma anche caratteristiche di natura più strutturale, quali il dialogo sociale, le politiche sociali e il diritto del lavoro, che possono rivelarsi più o meno solide a seconda delle situazioni nazionali nell'UE.

Altri risultati importanti dell'indagine indicano che ci sono margini di miglioramento, in particolare per quanto riguarda i seguenti settori:

- diversi dati tendono a confermare un aumento dell'intensità del lavoro. Lo stress risulta chiaramente il più importante rischio percepito durante il lavoro (per il 53% dei lavoratori intervistati). Inoltre, l'insoddisfazione legata al

carico e ai ritmi di lavoro e alle lunghe giornate lavorative (oltre 13 ore) è più diffusa di altri problemi, come la mancanza di interesse per le mansioni o i periodi di riposo a cadenza settimanale o annuale insufficienti;

- per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro, in termini di equilibrio tra vita professionale e vita privata, il 40% degli intervistati sostiene di non avere la possibilità di optare per regimi di lavoro flessibili;
- in materia di salute e sicurezza sul lavoro, meno di un lavoratore su tre ha dichiarato che sul proprio luogo di lavoro sono applicate misure per affrontare i rischi emergenti (ad esempio quelli causati dalle nanotecnologie o dalle biotecnologie), o destinate ai lavoratori più anziani e con malattie croniche. Insieme con lo stress, la scarsa ergonomia è percepita come uno dei principali rischi sul luogo di lavoro: il 28% degli intervistati considera i movimenti ripetitivi e le posizioni faticose o dolorose tra i principali rischi per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro, mentre il 24% fa riferimento al sollevamento, al trasporto o alla movimentazione dei carichi su base giornaliera.

Eliminare gli ostacoli per una libera circolazione dei lavoratori

La Commissione accoglie con favore l'adozione da parte del Consiglio della direttiva volta a migliorare l'applicazione dei diritti dei lavoratori. Gli Stati membri dispongono ora di due anni per attuare la direttiva a livello nazionale.

La Commissione europea esprime la propria soddisfazione per l'adozione da parte del Consiglio dei ministri dell'UE, in data odierna, di una nuova direttiva volta a garantire una migliore applicazione a livello nazionale del diritto dei cittadini dell'UE di lavorare in un altro Stato membro. Le nuove norme, proposte dalla Commissione nell'aprile 2013, intendono colmare il divario esistente tra diritti e realtà e aiuteranno i cittadini che lavorano o cercano un lavoro in un altro paese ad esercitare concretamente i loro diritti. Gli Stati membri dispongono ora di due anni per attuare la direttiva a livello nazionale.

László Andor, Commissario per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, ha dichiarato: "Mi congratulo vivamente per l'approvazione della

direttiva in data odierna, a meno di un anno da quando la Commissione ha presentato la proposta. È una buona notizia per tutti coloro che desiderano lavorare o stanno già lavorando in un altro Stato membro. Indipendentemente dal fatto che le persone desiderino o no lavorare in un altro paese dell'UE - che è una questione di scelta personale - queste nuove norme faranno comunque sì che tutti i cittadini conoscano meglio i diritti dei lavoratori mobili. In questo modo possiamo contribuire ad agevolare la mobilità all'interno del mercato del lavoro dell'UE."

La direttiva, proposta il 26 aprile 2013, ha per obiettivo di eliminare gli ostacoli esistenti alla libera circolazione dei lavoratori, tra cui la scarsa consapevolezza delle norme UE da parte dei datori di lavoro sia pubblici che privati e le difficoltà incontrate dai cittadini mobili nell'ottenere informazioni e assistenza negli Stati membri ospitanti. Per superare questi ostacoli e prevenire ogni forma di

discriminazione la direttiva imporrà agli Stati membri di garantire:

- che uno o più organismi a livello nazionale forniscano un sostegno e assistenza giuridica ai lavoratori migranti dell'UE per quanto riguarda l'applicazione dei loro diritti,
- una tutela giuridica efficace dei diritti (tra cui, ad esempio, la protezione dalla vittimizzazione per i lavoratori migranti dell'UE che vogliono far valere i loro diritti) e
- informazioni facilmente accessibili in più di una lingua dell'UE sui diritti di cui godono i lavoratori migranti dell'UE e le persone in cerca di lavoro.

Tali norme andranno a vantaggio non solo dei lavoratori mobili ma anche dei datori di lavoro, che saranno meglio informati quando assumeranno persone provenienti da un altro paese dell'UE.

Indipendentemente da questo nuovo atto legislativo, la Commissione, in qualità di custode del trattato, continuerà ad avviare procedimenti di infrazione, ove necessario, nei confronti degli Stati membri il cui diritto nazionale non sia in linea con gli obblighi imposti loro dal diritto dell'UE.

Attualmente il 3,3% della forza lavoro dell'UE, ossia 8 milioni di persone, vive e lavora in un altro Stato membro. Vanno poi aggiunti 1,2 milioni di persone che vivono in un paese

dell'UE, ma lavorano in un altro. Tuttavia le persone che lavorano o che desiderano lavorare in un altro paese spesso non dispongono di informazioni sui loro diritti nello Stato membro ospitante e possono incontrare difficoltà nell'accedere a un posto di lavoro o nell'ottenere le stesse condizioni di lavoro o gli stessi vantaggi sociali dei lavoratori nazionali. Inoltre i datori di lavoro (sia pubblici che privati) e le amministrazioni pubbliche spesso hanno una scarsa conoscenza dei diritti dei lavoratori mobili. L'assistenza fornita a livello nazionale ai lavoratori mobili dell'UE per aiutarli a far valere i loro diritti varia notevolmente da un paese all'altro.

La libera circolazione dei lavoratori non è soltanto un elemento fondamentale del mercato unico dell'Unione, ma è anche una risorsa per tutti i paesi dell'UE. La mobilità può contribuire a combattere i livelli elevati di disoccupazione presenti in alcuni Stati membri e a colmare le carenze di competenze e di manodopera esistenti in altri. Per questo motivo la Commissione si sta inoltre adoperando per migliorare ulteriormente l'efficacia di EURES, la rete paneuropea per la ricerca di lavoro, affinché un maggior numero di candidati in tutta l'UE possa avere accesso a più offerte di lavoro.

Infrazioni: aggiornamento del 16 aprile 2014

La Commissione europea, il 16 aprile 2014, ha deciso per quanto riguarda l'Italia l'archiviazione di 2 procedure d'infrazione e di un caso EU Pilot e l'apertura di 2 nuove infrazioni per violazione del diritto UE.

Il numero delle procedure d'infrazione a carico del nostro Paese si attesta a 114, di cui 80 riguardano casi di violazione del diritto dell'Unione e 34 attengono a mancato recepimento di direttive.

Procedure archiviate

- **2013/0275** - Mancato recepimento della direttiva 2010/32/UE del Consiglio, del 10 maggio 2010, che attua l'accordo quadro, concluso da HOSPEEM e FSESP, in materia di

prevenzione delle ferite da taglio o da punta nel settore ospedaliero e sanitario;

- **2013/0312** - Mancato recepimento della direttiva 2013/28/UE che modifica l'allegato II della direttiva 2000/53 relativa ai veicoli fuori uso.
- **Caso EU Pilot 1769/11/JUST** - Direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri - Compatibilità della normativa italiana in materia di accesso ai posti di lavoro presso le Pubbliche Amministrazioni

Suddivisione delle procedure per stadio

Messa in mora - art. 258 TFUE 58
Messa in mora complementare - art. 258 11

| | | | |
|---|------------|---|------------|
| TFUE | | Affari interni | 4 |
| Parere motivato - art. 258 TFUE | 24 | Agricoltura | 2 |
| Parere motivato complementare - art. 258 TFUE | 1 | Ambiente | 21 |
| Decisione ricorso - art. 258 TFUE | 3 * | Appalti | 6 |
| Ricorso - art. 258 TFUE | 3 | Comunicazioni | 2 |
| Sentenza - art. 258 | 5 | Concorrenza e aiuti di stato | 4 |
| | | Energia | 2 |
| Messa in mora - art. 260 TFUE | 4 | Fiscalità e dogane | 13 |
| Decisione ricorso - art. 260 TFUE | 2 ** | Giustizia | 5 |
| Ricorso - Art. 260 TFUE | 2 | Lavoro e affari sociali | 7 |
| Sentenza - art. 260 TFUE | 1 | Libera circolazione dei capitali | 1 |
| | | Libera circolazione delle merci | 5 |
| Totale | 114 | Libera circolazione delle persone | 2 |
| * una decisione di ricorso è stata sospesa il 27 settembre 2012 | | Libera prestazione dei servizi e stabilimento | 6 |
| ** una decisione di ricorso è stata sospesa il 27 febbraio 2012 | | Pesca | 3 |
| | | Salute | 7 |
| Suddivisione delle procedure per settore | | Trasporti | 16 |
| Affari economici e finanziari | 3 | Tutela dei consumatori | 3 |
| Affari esteri | 2 | Totale | 114 |

Prodotti più sicuri e migliore vigilanza del mercato

La Commissione europea esprime soddisfazione per il voto del Parlamento europeo a favore di nuove norme che permetteranno di migliorare la sicurezza dei prodotti di consumo che circolano nell'Unione e di aumentare la vigilanza sui prodotti non alimentari.

La Commissione europea esprime soddisfazione per il voto con il quale il Parlamento europeo si è espresso a favore di norme che permetteranno di migliorare la sicurezza dei prodotti di consumo che circolano nel mercato interno dell'Unione (anche quelli importati da paesi extra-UE) e aumenteranno la vigilanza del mercato su tutti i prodotti non alimentari. Le norme contribuiranno a rafforzare la protezione dei consumatori e stabiliranno condizioni di parità per le imprese, così che i fabbricanti responsabili non subiscano la concorrenza sleale dei prodotti che non rispettano le norme europee in materia di sicurezza o di ambiente.

I prodotti non sicuri non dovrebbero raggiungere i consumatori e grazie a una migliore identificazione e tracciabilità sarà

possibile ritirarli tempestivamente dalla circolazione all'interno dell'UE. La nuova normativa prevede inoltre che il paese d'origine di un prodotto sia indicato in base a norme chiare e univoche.

Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione europea e Commissario europeo per l'Industria e l'imprenditoria, ha dichiarato: *"Sono lieto che il Parlamento abbia votato a favore di nuove misure per rendere i prodotti più sicuri e conformi, proteggendo sia i consumatori dai rischi sanitari sia le imprese dalla concorrenza sleale. Una vigilanza del mercato coerente in tutta l'UE è necessaria per impedire la presenza di punti deboli che minacciano l'interesse pubblico e creano condizioni commerciali non equilibrate. Ora ci aspettiamo che anche il Consiglio approvi le misure"*.

Neven Mimica, Commissario europeo per la Politica dei consumatori, ha aggiunto: *"Il consumatore deve poter fare affidamento sulla sicurezza dei prodotti che circolano all'interno del mercato unico. Il voto del Parlamento rappresenta un passo importante verso il miglioramento della sicurezza dei prodotti e della vigilanza del mercato e verso un'applicazione più efficace delle normative. Ora è fondamentale trovare una*

soluzione con il Consiglio per superare lo stallo sulla misura riguardante il paese d'origine e per garantire che questo pacchetto importante sia adottato presto".

Maggiore sicurezza dei prodotti e vigilanza del mercato

Le modifiche fondamentali approvate dal Parlamento europeo riguardano:

- Una definizione più precisa delle responsabilità e norme più coerenti in tutti i settori per i fabbricanti, gli importatori e i distributori, per garantire la sicurezza di tutti i prodotti di consumo. Ciò significa anche ridurre i costi di adeguamento alla normativa per le imprese, in particolare per le piccole e medie imprese.
- Un'unica serie di norme coerenti per la vigilanza del mercato, che offrono strumenti più efficaci per consentire agli organismi nazionali di vigilanza di far rispettare la sicurezza e di adottare misure contro i prodotti pericolosi e non conformi. Ciò si traduce in prodotti sicuri e conformi in tutta l'UE con un livello di protezione ancora più elevato, consentendo un maggiore fiducia dei consumatori nel mercato interno.
- Miglioramento della tracciabilità dei prodotti di consumo, consentendo risposte rapide ed efficaci in caso di problemi in materia di sicurezza. A tal fine i fabbricanti e gli importatori dovranno inoltre garantire che i prodotti (o i loro imballaggi) rechino l'indicazione del rispettivo paese d'origine. Per i prodotti fabbricati nell'UE, le imprese potranno scegliere di indicare un determinato paese dell'UE o "UE" quale luogo di origine.
- Istituzione di un sistema di vigilanza del mercato maggiormente cooperativo nell'UE. Un migliore coordinamento dei controlli di sicurezza dei prodotti consente di eliminare la

concorrenza sleale da parte di operatori disonesti o scorretti.

- Procedure semplificate per la notifica dei prodotti pericolosi e sinergie tra il sistema di allarme rapido esistente (**RAPEX**) e il sistema di informazioni e comunicazione per la vigilanza del mercato (ICSMS).

Prossime tappe

La proposta sarà trasmessa al Consiglio per l'approvazione definitiva. In seguito all'adozione del Consiglio, la nuova normativa dovrebbe entrare in vigore nel 2015. Le norme saranno applicate dalle autorità nazionali responsabili della vigilanza del mercato nei paesi dell'UE.

Contesto

Nell'UE e nei paesi dell'Associazione europea di libero scambio/dello Spazio economico europeo, le merci circolano liberamente e i consumatori e le imprese possono acquistare e vendere a più di 490 milioni di persone.

Le norme dell'UE in materia di sicurezza dei prodotti di consumo e quelle relative alla loro vigilanza permanente nel mercato da parte delle autorità nazionali costituiscono la base per un mercato unico sicuro. Tuttavia tali norme si trovano attualmente in vari testi normativi, creando così lacune e sovrapposizioni. Con l'accordo del Consiglio, la direttiva 87/357/CEE sulle imitazioni dei prodotti alimentari e la direttiva 2001/95/CE relativa alla sicurezza generale dei prodotti saranno sostituite da un nuovo e moderno regolamento sulla sicurezza dei prodotti di consumo. Anche le norme che disciplinano la vigilanza del mercato saranno fuse in un unico strumento giuridico applicabile a tutti i prodotti (non alimentari).

Un progetto della UE realizza il primo cherosene solare

Un progetto di ricerca finanziato dall'UE, SOLAR-JET, ha creato il primo **carboturbo** "solare" del mondo, a partire da acqua e anidride carbonica.

Per la prima volta i ricercatori sono riusciti a realizzare l'intera catena di produzione di cherosene rinnovabile a base di luce concentrata come fonte di energia ad alta temperatura. Il progetto è ancora in fase sperimentale: finora si è prodotto un bicchiere

di carboturbo in condizioni di laboratorio avvalendosi di luce solare simulata; i risultati fanno tuttavia sperare che in futuro sia possibile produrre idrocarburi liquidi a partire da luce solare, acqua e CO₂.

Máire Geoghegan-Quinn, Commissaria europea per la ricerca, l'innovazione e la scienza, ha dichiarato: "Questa tecnologia significa che un giorno potremmo produrre carburante pulito e in abbondanza per aerei, automobili e altri

mezzi di trasporto, contribuendo quindi a incrementare notevolmente la sicurezza dell'energia e a trasformare uno dei principali gas a effetto serra responsabili del riscaldamento globale in una risorsa utile."

Il processo

Nella prima fase si è usata luce concentrata — simulazione della luce solare — per convertire l'anidride carbonica e l'acqua in un gas di sintesi (syngas) all'interno di un reattore solare ad alta temperatura (cfr. immagine sopra) contenente materiali a base di ossidi metallici sviluppati presso l'ETH di Zurigo. Il syngas (una miscela di idrogeno e monossido di carbonio) è stato poi convertito in cherosene dalla Shell per mezzo del noto processo Fischer-Tropsch.

Anche se la produzione di syngas per mezzo della radiazione solare concentrata si trova ancora in uno stadio di sviluppo iniziale, la trasformazione del syngas in cherosene è già diffusa a livello mondiale nel settore, compresa la Shell. La combinazione dei due metodi ha il potenziale per fornire un approvvigionamento sicuro, sostenibile e scalabile di carburante per aerei, nonché diesel e gasolio o addirittura plastica. I combustibili ottenuti con il metodo Fischer-Tropsch sono già certificati e possono essere utilizzati da veicoli e aeromobili attualmente in circolazione senza bisogno di modifiche al motore o all'infrastruttura per il combustibile.

Contesto

Il progetto quadriennale SOLAR-JET è stato avviato nel giugno 2011 con un finanziamento dell'UE pari a 2,2 milioni di EUR provenienti dal Settimo programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico (7° PQ). Il progetto SOLAR-JET rappresenta l'incontro fra gli organismi di ricerca del mondo universitario e del settore industriale (ETH Zurigo, Bauhaus Luftfahrt, Deutsches Zentrum für Luft- und Raumfahrt (DLR), Shell Global Solutions e il partner responsabile della gestione ARTTIC).

Nella prossima fase del progetto le parti intendono ottimizzare il reattore solare e valutare se la tecnologia sia in grado di funzionare su scala più ampia a costi competitivi.

Reperire nuove fonti di energia rinnovabili resterà una priorità di Orizzonte 2020, il programma settennale per la ricerca e l'innovazione varato il 1° gennaio 2014. Nell'invito "Competitive Low-Carbon Energy (energia competitiva a basso tenore di CO₂)", pubblicato l'11 dicembre dello scorso anno, la Commissione ha proposto di investire 732 milioni di EUR nell'arco di due anni in questo settore. L'invito comprende un tema relativo allo sviluppo delle tecnologie di prossima generazione per i biocarburanti e i carburanti alternativi sostenibili.

Un viaggio sicuro parte dal web

Un europeo su tre prenota viaggi e soggiorni online, ma non tutti i siti internet risultano essere affidabili e sicuri. La Commissione europea ha svolto un'indagine a tappeto nello scorso anno per verificare la conformità dei siti al diritto europeo, con risultati sorprendenti.

Nel quadro di un'azione concertata svolta dalle autorità nazionali che si occupano della tutela dei consumatori e coordinata dalla Commissione europea, nel 2013 sono stati controllati 552 siti web di viaggi. Il risultato è stato sconcertante: ben 382 dei siti esaminati non rispettavano il diritto europeo in tema di tutela dei consumatori. Dopo una forte azione volta a far rispettare la legislazione vigente, la quota dei siti web controllati e risultati conformi al diritto in materia è salita al 62%. Il restante 38% può attendersi di essere oggetto di

ulteriori provvedimenti, visto che le autorità europee continuano ad operare per garantire che i diritti dei consumatori siano pienamente rispettati.

"Tra gli utenti di Internet nell'Unione europea, uno su tre prenota i suoi viaggi e i suoi soggiorni online. Occorre fare sì che tali prenotazioni siano sicure e affidabili. Grazie agli sforzi congiunti degli Stati membri e della Commissione, il 62% dei 552 siti web di viaggi controllati rispetta adesso la legislazione dell'UE in materia di protezione dei consumatori. Non sarò soddisfatto fino a che i diritti dei consumatori non saranno rispettati pienamente e cercherò di utilizzare le strutture esistenti per raggiungere questo obiettivo", ha dichiarato Neven Mimica, Commissario UE per la politica dei consumatori.

Le ispezioni concertate (note anche come "indagini a tappeto" o "sweeps") di siti web, che

sono coordinate dalla Commissione europea ed eseguite dalle autorità nazionali ad intervalli regolari, mirano ad individuare le violazioni delle norme a tutela dei consumatori e a far ripristinare il rispetto delle norme. Nell'estate del 2013 le autorità nazionali hanno controllato in totale 552 siti web che vendono viaggi aerei e sistemazioni in albergo, sia di operatori che di intermediari del settore.

A seguito dei controlli e delle verifiche, le autorità nazionali hanno riscontrato che 382 siti non erano conformi alla normativa dell'UE sulla tutela dei consumatori, a fronte di un esiguo 31% di siti controllati in regola con tale normativa. Le autorità nazionali hanno quindi contattato le società nazionali che gestiscono i siti risultati non conformi al fine di imporre il rispetto delle disposizioni del diritto dell'UE in materia oppure, per le società di altri Stati membri, ha chiesto l'assistenza dello Stato membro competente. Alla data odierna sono stati corretti 173 siti, per cui il numero totale dei siti web conforme alla normativa in vigore ha raggiunto la quota del 62% dei siti controllati. 209 siti sono oggetto di procedimenti in corso; per 52 di essi, i rispettivi operatori si sono impegnati ad effettuare le necessarie correzioni. In Italia il 59% dei siti web controllati nel corso del 2013 sono risultati conformi alla normativa europea, la parte restante dei siti web sarà oggetto di ulteriori verifiche.

In cosa sono consistiti i controlli?

I siti web sono stati controllati per verificare se le informazioni sulle caratteristiche principali dei servizi erano facilmente accessibili, se il prezzo era indicato tempestivamente e se era comprensivo dei supplementi opzionali, se erano indicati gli indirizzi di posta elettronica ai quali rivolgersi per domande e reclami e se prima dell'acquisto erano consultabili i termini e le condizioni e se erano scritti in modo semplice e chiaro. Principali problemi riscontrati:

- mancanza di informazioni obbligatorie relative all'identità dell'operatore, in particolare l'indirizzo di posta elettronica, che privava i consumatori di un efficace canale di

comunicazione; 162 siti (pari al 30% del totale dei siti esaminati) non fornivano tali informazioni;

- mancanza di istruzioni chiare su come presentare un reclamo; 157 siti (28%) erano privi di tali istruzioni;
- alcuni supplementi opzionali a pagamento, come le commissioni sui bagagli, i premi assicurativi o l'imbarco prioritario, non erano facoltativi; questo problema è stato riscontrato in 133 casi (24%);
- il prezzo totale del servizio non era indicato immediatamente quando venivano visualizzati gli elementi principali della prenotazione; 112 siti (20%) erano privi di tale indicazione.

Contesto

Un'indagine a tappeto o "sweep" è una verifica su scala europea dei siti web volta ad individuare le violazioni delle norme a tutela dei consumatori, onde poi intervenire per garantirne il rispetto. L'indagine a tappeto è coordinata dalla Commissione europea ed eseguita in contemporanea dalle autorità nazionali incaricate di far rispettare la normativa in base alle disposizioni del regolamento sulla cooperazione per la tutela dei consumatori. L'indagine a tappeto sui servizi nel settore dei viaggi si è svolta in 27 Stati membri dell'UE¹, in Norvegia e in Islanda nel giugno del 2013. La "fase applicativa" è tuttora in corso. Si tratta della 7a indagine a tappeto dal 2007. Sono stati controllati sia i siti web che propongono viaggi aerei che quelli che offrono sistemazioni e pernottamenti. I siti che veicolano ambedue i servizi sono stati conteggiati due volte.

Ad acquistare servizi di viaggio online è una quota crescente di cittadini europei: nel 2012, il 32% dei consumatori europei con accesso ad Internet ha prenotato tramite web biglietti aerei o soggiorni in albergo (dati Eurostat, indagine 2012 sugli acquisti online). I viaggi e il turismo, considerati anche i settori connessi, contribuiscono per circa il 10% al PIL dell'UE. Nel 2011 i cittadini europei hanno effettuato più di 1 miliardo di viaggi a fini turistici, di cui circa l'80% all'interno dell'UE.

Cittadini europei: meno tasse, più mobilità

La Commissione europea ha lanciato due consultazioni pubbliche coadiuvate dalla creazione di un gruppo di esperti per raccogliere idee e proposte su come affrontare gli ostacoli fiscali che intralciano l'attività transfrontaliera nel mercato unico.

Recenti statistiche dimostrano come molti cittadini europei si spostino attraverso le frontiere per motivi di lavoro, per trasferirsi nel periodo della pensione, per acquistare beni o investire in attività in paesi diversi da quello di provenienza. Circa 14,1 milioni di cittadini della UE (lo 0,2% della popolazione totale europea) risiedono in uno Stato UE diverso dal proprio e quasi il 30% acquistano merci offline e online da imprese con sede in altri Stati membri.

A fronte di tale situazione, il gruppo di esperti creato dalla Commissione europea riunirà le parti interessate per individuare quelli elementi legati alla tassazione diretta che possono influenzare l'attività *cross border* di un cittadino europeo all'interno del mercato unico. L'attività di questo team di esperti riguarderà anche l'analisi di altri tipi di imposte che possono colpire la mobilità delle persone, come ad

esempio le tasse sui veicoli e la tassazione sul commercio elettronico. La prima consultazione pubblica riguarderà i problemi fiscali che i cittadini europei possono incontrare quando attraversano le frontiere per lavorare o investire in altri Stati membri; la seconda consultazione, invece, si concentrerà sui problemi legati alla tassazione ereditaria, seguendo la recente raccomandazione della Commissione su questo tema. Le tre iniziative seguono un programma annunciato nel 2012, che pone tra le sue finalità l'individuazione di eventuali norme discriminatorie negli Stati membri.

L'iniziativa si colloca all'interno di un più ampio impegno, incentrato sulla lotta all'evasione fiscale transfrontaliera, che parte da una più stretta cooperazione tra le amministrazioni fiscali nazionali, cui deve far seguito un ulteriore sforzo per contrastare la doppia imposizione fiscale e gli oneri transfrontalieri. Alla luce dei pareri ricevuti dal team di esperti, la Commissione deciderà sulle misure da adottare per affrontare le diverse problematiche individuate.

Regione Siciliana: ha preso il via la consultazione pubblica OPEN FESR

E' partita il 14 aprile la consultazione pubblica online **OPEN FESR** per la redazione del nuovo programma FESR per la Sicilia, nell'ambito della nuova programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali europei.

L'iniziativa, che si sviluppa su un arco temporale di tre mesi, da aprile a giugno 2014, è promossa dalla Presidenza della Regione Siciliana, Dipartimento della Programmazione, con il supporto di FormezPA, nell'ambito dei progetti **Capacity SUD** ed **ETICA**.

Per partecipare alla consultazione basta andare su www.euroinfosicilia.it cliccare sul logo **#OPEN FESR** e seguire alcune semplici istruzioni.

Grazie a questa iniziativa, associazioni, imprese, mondo del partenariato economico, sociale ed istituzionale ma anche, e soprattutto, i cittadini, potranno fornire idee ed elaborare proposte utilizzando, in questa prima fase della consultazione, lo strumento dell'Ideario.

Si cercano idee fattibili, concrete, descritte con un linguaggio semplice e ovviamente riferite agli 11 obiettivi tematici e risultati attesi su cui si concentreranno gli interventi nel nuovo ciclo di programmazione 2014-2020.

A questa prima fase di raccolta di idee ne seguirà una seconda che sarà più direttamente di confronto sul documento di programmazione 2014-2020, aperto al commento partecipato di quanti vorranno raccogliere l'invito dell'amministrazione regionale. I contributi che arriveranno durante queste due fasi verranno sottoposti al gruppo di lavoro incaricato di redigere il documento presso il Dipartimento della Programmazione.

I commenti, e le proposte, qualitativamente più coerenti con le finalità del documento, saranno inseriti all'interno della versione finale del programma operativo che verrà poi inviata per la sua approvazione alla Commissione europea. Un report finale con tutti i contributi sarà pubblicato online sul sito EuroInfoSicilia.it.

Obiettivo dell'iniziativa è dare voce ai territori, ridurre la distanza tra amministrazioni e cittadini e fornire, al tempo stesso, strumenti di reale partecipazione per utilizzare al meglio le opportunità finanziarie e di sviluppo che il

nuovo ciclo dei fondi strutturali offre alla Sicilia.

Per maggiori informazioni:
<http://www.euroinfosicilia.it/programmazione-20142020/open-fesr-percorso-di-consultazione-pubblica-online/>



**Programmi, Bandi,
Finanziamenti**

Inviti a presentare proposte

Programma Erasmus+: proroga del termine per la presentazione delle domande (Sport)

Il termine per la presentazione delle azioni «Partenariati di collaborazione nel settore dello sport» ed «Eventi sportivi a livello europeo senza scopo di lucro», fissato al 15 maggio 2014 (punto 6 dell'invito) è stato prorogato fino al **26 giugno**.

Il bilancio totale destinato all'invito nonché la sua ripartizione (punto 5 dell'invito) sono indicativi e possono essere modificati a seguito di una variazione del programma di lavoro annuale Erasmus+ per il 2014. I potenziali candidati sono invitati a consultare regolarmente il programma di lavoro annuale Erasmus+ per il 2014 e le relative modifiche all'indirizzo http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/more_info/awp/index_en.htm, relativamente al bilancio disponibile per ciascuna azione prevista dall'invito.

Carta Erasmus per l'istruzione superiore 2014-2020

La carta Erasmus per l'istruzione superiore (CEIS) definisce il quadro qualitativo generale in cui s'iscrivono le attività di cooperazione europea e internazionale che un'istituzione d'istruzione superiore (IIS) può condurre nell'ambito del programma. L'attribuzione di una carta Erasmus per l'istruzione superiore è una condizione preliminare affinché le IIS site

in uno dei paesi di seguito elencati possano candidarsi a partecipare a iniziative di mobilità per l'apprendimento dei singoli e/o alla cooperazione per l'innovazione e le buone pratiche nell'ambito del programma. Per le IIS site in altri paesi, la CEIS non è richiesta e il quadro qualitativo sarà definito tramite accordi interistituzionali tra le IIS. La carta è assegnata per l'intera durata del programma. L'implementazione della carta sarà soggetta a monitoraggio e le eventuali violazioni dei suoi principi e impegni potrà portare al ritiro della carta da parte della Commissione europea.

Candidati ammissibili

Possono candidarsi a una carta Erasmus per l'istruzione superiore le IIS stabilite in uno dei seguenti paesi:

- gli Stati membri dell'Unione europea,
- i paesi EFTA-SEE (Islanda, Liechtenstein, Norvegia), l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia e la Turchia (1).

Le autorità nazionali designeranno, tra i candidati, le istituzioni d'istruzione superiore da considerare ammissibili a partecipare alla mobilità per l'apprendimento dei singoli e/o alla cooperazione per l'innovazione e le buone pratiche nell'ambito del programma, nei rispettivi territori.

Scadenza : 22 maggio 2014.

http://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus/funding/erasmus-charter-for-higher-education-2014-2020_en

Programma UE congiunto e armonizzato di inchieste presso le imprese e i consumatori

La Commissione europea bandisce un invito a presentare proposte (rif. ECFIN 2014 001/A4) per la realizzazione di inchieste tra i consumatori nel quadro del programma UE congiunto e armonizzato di inchieste presso le imprese e i consumatori, nei 28 Stati membri dell'UE e nei paesi candidati: Islanda, Montenegro, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Repubblica di Serbia e Turchia.

L'obiettivo del programma è raccogliere dati sulla situazione economica degli Stati membri dell'Unione e dei paesi candidati allo scopo di comparare i loro cicli congiunturali ai fini della gestione dell'Unione economica e monetaria (UEM). Tale programma è divenuto uno strumento indispensabile nella procedura di vigilanza sull'economia nell'ambito dell'UEM, ma anche ai fini generali della politica economica.

Le inchieste sono mirate ai dirigenti del settore manifatturiero (nell'ambito dell'industria e degli investimenti), dell'edilizia, del commercio al dettaglio e dei servizi, nonché ai consumatori. La Commissione intende concludere convenzioni con organismi qualificati perché svolgano una o più delle seguenti inchieste:

- inchiesta sull'industria;

- inchiesta sugli investimenti;
 - inchiesta sull'edilizia;
 - inchiesta sul commercio al dettaglio;
 - inchiesta sui servizi;
 - inchiesta sui consumatori;
 - inchieste ad hoc su temi di attualità economica.
- Le inchieste ad hoc sono occasionali per definizione e vengono svolte in complemento a quelle mensili utilizzando gli stessi campioni, al fine di ottenere informazioni relative a problematiche specifiche di politica economica. A questo fine verranno concluse convenzioni quadro di partenariato di una durata massima di sei anni. Nell'ambito di ciascuna convenzione quadro le parti possono concludere sei convenzioni specifiche annuali di sovvenzione. L'attuazione e la gestione di quest'iniziativa sono di competenza della direzione generale degli Affari economici e finanziari (ECFIN) della Commissione.

Ammissibilità

Nel quadro dell'attuale invito a presentare proposte sono ammissibili solo le domande pervenute da soggetti giuridici stabiliti nei seguenti paesi:

1. Stati membri dell'UE;
2. paesi candidati; e
3. paesi dell'EFTA e del SEE.

Scadenza: 18 giugno 2014.

Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

Direttore generale della traduzione alla Corte di giustizia dell'Ue

Il posto di direttore generale (gradi AD 15-AD 16) della traduzione alla Corte di giustizia dell'Unione europea a Lussemburgo si renderà prossimamente vacante. Questo posto sarà coperto in applicazione dell'articolo 29, paragrafo 2, dello Statuto dei funzionari dell'Unione europea.

Natura delle funzioni e requisiti

Sotto l'autorità del Cancelliere, il direttore generale della traduzione è responsabile della direzione generale della traduzione. Questa direzione generale (1) assicura il servizio di traduzione giuridica della Corte di giustizia

dell'Unione europea. Essa contribuisce al rispetto del regime linguistico dei tre organi giurisdizionali che quest'istituzione comprende, per quanto riguarda sia il trattamento dei procedimenti sia la pubblicazione della giurisprudenza. Questo servizio è composto da circa 900 persone, di cui più di 650 giuristi linguisti, e fa ricorso alle prestazioni di un numero equivalente di collaboratori free-lance.

Il direttore generale della traduzione deve possedere le attitudini necessarie a gestire un'entità amministrativa importante chiamata ad adattarsi all'evoluzione del sistema giurisdizionale. Dovrà dare prova di un grande senso dell'organizzazione ed essere in grado di adattare la struttura della direzione generale a

nuove sfide. Dovrà anche possedere un grande senso dei rapporti umani e capacità di convinzione e di motivazione nei confronti dei suoi collaboratori. Sarà incaricato di dare impulso all'azione dei due direttori nonché dei capi delle 23 unità linguistiche e delle 4 unità funzionali della direzione generale e di coordinarla, nonché di cooperare efficacemente con gli altri direttori generali ed i capi dei servizi dell'istituzione.

Peraltro, per far fronte al carico di lavoro in costante aumento, che il semplice incremento dell'organico non consentirà di assorbire, dovranno essere intrapresi tutti gli sforzi necessari al fine di migliorare ulteriormente l'alto livello di produttività già raggiunto dal servizio. Il perseguimento di questo obiettivo comporta, in particolare, un miglioramento costante dell'organizzazione e dei metodi di lavoro e un uso generalizzato delle nuove tecnologie. Il direttore generale della traduzione dovrà dare prova di un grandissimo interesse per le questioni informatiche e l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Inoltre, la gestione del servizio deve essere ispirata dalla permanente preoccupazione di adeguare i metodi della direzione generale alle esigenze dell'attività giurisdizionale e di mantenere l'alto livello di qualità delle traduzioni.

Il titolare del posto dovrà, di conseguenza, disporre di una conoscenza e di un'esperienza professionale approfondite in materia di gestione di un'entità specializzata nel settore della traduzione ed essere in grado di condurre la sua azione tenendo conto dell'organizzazione e del funzionamento della Corte.

Tenuto conto del contesto nel quale dovrà operare, il direttore generale della traduzione dovrà possedere una formazione giuridica completa sanzionata da un diploma di livello universitario e dare prova di una conoscenza approfondita di una lingua ufficiale dell'Unione europea e di un'ottima conoscenza di altre due lingue ufficiali dell'Unione. Per esigenze di servizio, dovrà possedere una buona conoscenza del dell'inglese e del francese.

Scadenza: 15 maggio 2014.

Direttore generale del personale e delle finanze alla Corte di giustizia dell'Ue

Il posto di direttore generale (gradi AD 15 — AD 16) del personale e delle finanze alla Corte di giustizia dell'Unione europea a Lussemburgo sarà prossimamente vacante. Questo posto sarà coperto in applicazione dell'articolo 29, paragrafo 2, dello Statuto dei funzionari dell'Unione europea.

Natura delle funzioni e requisiti

Sotto l'autorità diretta del Cancelliere della Corte, il titolare del posto sarà incaricato di dare impulso, coordinare e gestire la direzione generale del personale e delle finanze.

Questa direzione generale, che è composta da circa 100 collaboratori, comprende due direzioni.

Una direzione è incaricata delle risorse umane e dell'amministrazione del personale. Essa cura, in particolare, l'assunzione del personale, la gestione dei posti in organico e delle carriere, la determinazione dei diritti pecuniari, la gestione dei diritti statutari, la determinazione dei diritti pensionistici, la gestione delle diverse modalità di lavoro, il trattamento delle questioni di carattere medico e medico-sociale, la liquidazione e il versamento delle retribuzioni, il calcolo e la liquidazione delle spese di missione, la definizione e l'esecuzione delle iniziative di formazione professionale.

L'altra direzione, ossia la direzione del bilancio e della contabilità, ha due attività principali. Da un lato, essa è incaricata dell'elaborazione, contrattazione e tenuta del bilancio, della verifica delle operazioni collegate all'esecuzione del bilancio, nonché di funzioni di assistenza e consulenza in materia di controllo interno e gestione finanziaria (in particolare, per gli appalti pubblici). Dall'altro, essa è responsabile della contabilità, della preparazione e della presentazione dei conti annuali, della gestione della tesoreria e dei pagamenti, dell'assistenza ai gestori nell'uso dell'applicazione contabile e finanziaria.

REQUISITI

I candidati dovranno:

- possedere una formazione universitaria completa sanzionata da un diploma;

- dimostrare di avere attitudine alla direzione e al coordinamento dei lavori di una unità amministrativa importante;
- disporre di conoscenze e di un'esperienza professionale approfondita negli ambiti in cui opera la direzione generale;
- avere una conoscenza approfondita di una lingua ufficiale dell'Unione europea e una conoscenza soddisfacente di un'altra lingua ufficiale. Per ragioni di servizio, è necessaria una buona conoscenza dell'inglese e del francese.

Scadenza: 15 maggio 2014.

Bando di concorso generale EPSO/AST/132/14 — Sicurezza

Profilo 1 — Agenti nel settore della sorveglianza digitale e specialisti per l'analisi di informazioni da fonti aperte (AST 3)

Profilo 2 — Coordinatori nell'ambito della prevenzione e della sorveglianza (AST 3)

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza un concorso generale per titoli ed esami al fine di costituire elenchi di riserva per l'assunzione di assistenti (1).

Lo scopo del presente concorso è costituire elenchi di riserva per coprire posti vacanti di funzionario nelle istituzioni dell'Unione europea, in particolare presso il Parlamento europeo e il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE).

Condizioni generali

- Essere cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea.
- Godere dei diritti civili.
- Essere in regola con le norme vigenti in materia di servizio militare.
- Offrire le garanzie di moralità richieste per le funzioni da svolgere.

Condizioni specifiche

Conoscenze linguistiche

Lingua 1 - Lingua principale: conoscenza approfondita di una lingua ufficiale dell'Unione europea

Lingua 2 - Seconda lingua (obbligatoriamente diversa dalla lingua 1):

conoscenza soddisfacente del francese, dell'inglese o del tedesco

Per essere assunti presso i servizi di sicurezza del Parlamento europeo a Lussemburgo è indispensabile una buona conoscenza del francese orale e scritto onde poter svolgere il lavoro e curare i contatti con le parti interessate esterne. I candidati idonei per il profilo 2 saranno assunti principalmente al Parlamento europeo.

Scadenza: 13 maggio 2014.

Gruppi di esperti scientifici e Comitato scientifico dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Parma, Italia)

- Gruppo di esperti scientifici sulla salute e il benessere degli animali (AHAW)
- Gruppo di esperti scientifici sui pericoli biologici (BIOHAZ)
- Gruppo di esperti scientifici sui contaminanti nella catena alimentare (CONTAM)
- Gruppo di esperti scientifici sugli additivi, i prodotti o le sostanze usati nei mangimi (FEEDAP)
- Gruppo di esperti scientifici sugli organismi geneticamente modificati (GMO)
- Gruppo di esperti scientifici sui prodotti dietetici, l'alimentazione e le allergie (NDA)
- Gruppo di esperti scientifici sulla salute dei vegetali (PLH)
- Gruppo di esperti scientifici sui prodotti fitosanitari e i loro residui (PPR)
- Comitato scientifico (SC)

Oggetto dell'invito

Il presente invito si rivolge agli scienziati che desiderano aderire al comitato scientifico (SC) dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) o a uno dei gruppi di esperti scientifici dell'EFSA in materia di salute e benessere degli animali (AHAW), pericoli biologici (BIOHAZ), contaminanti nella catena alimentare (CONTAM), additivi, prodotti o sostanze usati nei mangimi (FEEDAP), organismi geneticamente modificati (GMO), prodotti

dietetici, alimentazione e allergie (NDA), salute dei vegetali (PLH), prodotti fitosanitari e loro residui (PPR).

Gli attuali membri del comitato scientifico e dei gruppi di esperti scientifici summenzionati svolgono un mandato triennale con scadenza fissata a metà del 2015. I nuovi membri saranno nominati per il triennio successivo, che comincerà nel luglio 2015.

L'Autorità europea per la sicurezza alimentare

L'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) è la chiave di volta dell'Unione europea (UE) per quanto riguarda la valutazione dei rischi in relazione alla sicurezza degli alimenti e dei mangimi, alla salute e al benessere degli animali, alla salute delle piante e all'ambiente. In stretta collaborazione con le autorità nazionali, e in aperta consultazione con le parti interessate, l'EFSA fornisce una consulenza scientifica indipendente, nonché una comunicazione chiara sui rischi esistenti ed emergenti fondata sulle metodologie e sui dati scientifici esistenti più aggiornati. La sua consulenza scientifica è alla base delle politiche e delle decisioni dei gestori del rischio in seno alle istituzioni europee e agli Stati membri dell'UE.

L'EFSA riunisce i migliori esperti europei nella valutazione del rischio nei settori della sicurezza degli alimenti e dei mangimi, della salute e del benessere degli animali, della salute delle piante e dell'ambiente, i quali operano in modo indipendente presso un'organizzazione autonoma e autogovernata, per fornire alle istituzioni europee e agli Stati membri una consulenza scientifica di massimo livello.

L'Autorità opera nel rispetto dei principi fondamentali dell'eccellenza scientifica, dell'apertura, della trasparenza, dell'indipendenza e della tempestività. Grazie alla sua filosofia di lavoro indipendente, aperta e trasparente, l'EFSA è in grado di fornire la migliore consulenza scientifica possibile e, quindi, di contribuire al rafforzamento del sistema europeo della sicurezza degli alimenti e dei mangimi.

Per maggiori informazioni sull'EFSA si rimanda al suo regolamento istitutivo: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CONSLEG:2002R0178:20090807:IT:PDF>

Il ruolo del comitato scientifico e dei gruppi di esperti scientifici dell'EFSA

Il comitato scientifico e i gruppi di esperti scientifici hanno il compito di formulare i pareri scientifici dell'Autorità e di fornire consulenza a seconda delle necessità, ciascuno all'interno della propria sfera di competenza. Essi forniscono pareri scientifici e consulenze scientifiche ai gestori del rischio. Ciò contribuisce a fornire una solida base alla formulazione di politiche e normative europee, oltre a coadiuvare i responsabili della gestione dei rischi al momento di adottare le decisioni.

I gruppi di esperti scientifici sono costituiti di norma da ventuno (21) esperti scientifici indipendenti. Il comitato scientifico è composto dai presidenti dei gruppi di esperti scientifici e da sei esperti scientifici.

I membri del comitato scientifico e dei gruppi di esperti scientifici sono nominati con mandato triennale rinnovabile due volte. I membri devono partecipare e contribuire attivamente a tutte le riunioni del comitato scientifico, dei gruppi di esperti scientifici o dei loro gruppi di lavoro, nelle quali vengono adottati pareri, relazioni scientifiche o documenti orientativi.

Tali pareri, relazioni e documenti orientativi scientifici sono pubblicati nell'EFSA Journal, una pubblicazione mensile indicizzata in banche dati bibliografiche (per esempio CAB Abstracts, Food Science and Technology Abstracts, ISI Web of Knowledge) riguardanti il lavoro dell'EFSA.

Per maggiori informazioni riguardo alla selezione dei membri del comitato scientifico e dei gruppi di esperti scientifici si rimanda a: <http://www.efsa.europa.eu/en/keydocs/docs/expertsselection.pdf>

Per maggiori informazioni sull'istituzione e sulle attività dei gruppi di esperti scientifici e dei loro gruppi di lavoro si rimanda a:

<http://www.efsa.europa.eu/en/keydocs/docs/paneloperation.pdf>

Il ruolo dei membri del comitato scientifico e dei gruppi di esperti scientifici dell'EFSA

I membri del comitato scientifico e dei gruppi di esperti scientifici sono scienziati esperti e indipendenti, selezionati e nominati conformemente al regolamento istitutivo dell'EFSA e alle norme dell'EFSA.

Ai membri del comitato scientifico e dei gruppi di esperti scientifici sarà chiesto di svolgere i seguenti compiti:

- contribuire alla preparazione, al dibattito e all'adozione di pareri, relazioni e documenti orientativi scientifici del gruppo di esperti scientifici e/o del comitato scientifico e alle attività dei loro gruppi di lavoro;
- fornire una consulenza scientifica su materie che rientrano nella sfera di competenza del gruppo di esperti scientifici e/o del comitato scientifico;
- fornire una consulenza sulla conduzione e sull'organizzazione delle attività scientifiche del gruppo di esperti scientifici e/o del comitato scientifico.

I membri del comitato scientifico e dei gruppi di esperti scientifici possono essere scelti come presidenti o vicepresidenti dei gruppi di esperti scientifici/del comitato scientifico e dei loro gruppi di lavoro, in linea con la decisione del consiglio di amministrazione dell'EFSA relativa all'istituzione e alle attività del comitato scientifico e dei gruppi di esperti scientifici.

Condizioni generali

I membri di un gruppo di esperti scientifici e del comitato scientifico saranno invitati a partecipare a riunioni di due giorni che si svolgono di solito a Parma, Italia. Queste riunioni saranno tenute sei o otto volte all'anno. Inoltre, i membri dei gruppi di esperti scientifici e del comitato scientifico sono tenuti a partecipare, ove del caso, ad alcune riunioni dei gruppi di lavoro costituiti dai gruppi di esperti scientifici. Solitamente, queste riunioni sono organizzate da sei a otto volte all'anno.

La partecipazione alle riunioni dei gruppi di esperti scientifici, del comitato scientifico o dei loro gruppi di lavoro richiede un certo grado di lavoro di preparazione, compresa la lettura preventiva e la redazione di documenti. Le riunioni si tengono in inglese e la maggior parte dei documenti è redatta in questa lingua.

Al fine di integrare la loro esperienza, ai membri verranno offerti diversi moduli di formazione e guide con informazioni di follow-up sulle metodologie di valutazione dei rischi dell'EFSA, nonché documenti orientativi. Si raccomanda vivamente ai membri di prendere parte a queste sessioni.

Nell'ambito dell'impegno di apertura e trasparenza dell'EFSA, eventuali osservatori possono partecipare alle riunioni plenarie del comitato scientifico e dei gruppi di esperti scientifici, che possono essere registrate o trasmesse in streaming via Internet.

I candidati sono tenuti a manifestare il loro impegno a partecipare fattivamente, dopo l'eventuale nomina, alle attività del comitato scientifico o dei gruppi di esperti scientifici.

Ai sensi del suo regolamento finanziario, l'EFSA sostiene le spese di viaggio dei membri e corrisponde loro un'indennità di soggiorno giornaliera. Per ogni giornata completa di presenza alle riunioni sarà corrisposta un'indennità speciale.

Scadenza: 18 giugno 2014.

Assunzioni all'Agenzia europea per i medicinali

L'Agenzia europea per i medicinali (EMA) indice una procedura di selezione volta a costituire un elenco di riserva per il posto di:

- **Responsabile/i dati, Gestione banca dati dei prodotti, dipartimento Gestione dati e supporto, divisione Gestione procedure e supporto alle attività (agente/i contrattuale/i a lungo termine, GF III)**
- **Direzione Miglioramento continuo, dipartimento Gestione procedure, divisione Gestione procedure e supporto alle attività (AD8)**
- **Capo della divisione Amministrazione (AD12)**

I candidati prescelti saranno iscritti in un elenco di riserva e, a seconda della disponibilità di bilancio, potranno ricevere un'offerta di contratto quinquennale rinnovabile alle condizioni di impiego degli altri agenti dell'Unione europea.

La sede di lavoro è Londra.

I candidati devono essere cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea oppure dell'Islanda, della Norvegia o del Liechtenstein, e godere dei diritti politici.

L'elenco delle condizioni e la descrizione delle mansioni possono essere scaricati dal sito web dell'Agenzia:

<http://www.ema.europa.eu/ema/> sotto: **Careers at the Agency Vacancies**
Gli atti di candidatura devono essere compilati elettronicamente avvalendosi del modulo disponibile sul sito web dell'Agenzia. Il termine per la presentazione dei moduli di candidatura per le posizioni EMA/CA/L/043 e EMA/AD/357 è il 2 maggio 2014

Assistenti ispezione nucleare presso la DG Energia

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza un concorso generale per titoli ed esami al fine di costituire elenchi di riserva per l'assunzione di assistenti (1).

Lo scopo del presente concorso è costituire un elenco di riserva per coprire posti vacanti di funzionario alla Commissione europea, in particolare presso la Direzione generale «Energia» (DG ENER) a Lussemburgo e i servizi del Centro comune di ricerca (CCR) addetti ai controlli di sicurezza nucleare, in particolare l'Istituto degli Elementi Transuranici (ITU) di Karlsruhe in Germania, l'Istituto dell'Energia (IE) di Petten nei Paesi Bassi e la Direzione del Sito di Ispra (ISD) in Italia.

Natura delle funzioni

Per quanto riguarda il controllo della sicurezza nucleare, la missione della DG ENER consiste nel garantire che i materiali nucleari non siano distolti dagli usi a cui sono destinati, secondo quanto stabilito al capo 7 del trattato Euratom che istituisce il sistema di controllo della sicurezza di Euratom.

Il compito del CCR è fornire un supporto scientifico e tecnico orientato ai clienti in materia di elaborazione, sviluppo, attuazione e monitoraggio delle politiche dell'Unione europea. In quanto servizio della Commissione europea, il CCR funge da centro di riferimento scientifico e tecnologico per l'Unione.

Gli ispettori nucleari devono verificare l'esattezza delle dichiarazioni e delle relazioni elaborate dai gestori degli impianti nucleari, realizzare verifiche fisiche dei materiali nucleari e redigere relazioni sui risultati di tali ispezioni. Sotto la supervisione del superiore gerarchico, essi assicurano altresì la comunicazione con i gestori, i partner nazionali e le organizzazioni

internazionali. Inoltre, può esser chiesto loro di contribuire allo sviluppo, all'installazione e alla manutenzione delle attrezzature per i controlli della sicurezza.

La funzione d'ispettore nucleare prevede essenzialmente lo svolgimento delle mansioni elencate di seguito.

- Ispezionare gli impianti nucleari a tutti gli stadi del ciclo del combustibile nucleare
- Verificare la conformità e la coerenza delle dichiarazioni contabili relative ai materiali nucleari trasmesse dai gestori degli impianti nucleari.
- Partecipare all'elaborazione di dispositivi di controllo della sicurezza specifici di ciascun impianto nucleare, rappresentare la Commissione nelle riunioni con i gestori, le autorità nazionali e le organizzazioni internazionali, quale l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (IAEA), e stilare relazioni particolareggiate.
- Analizzare campioni di materie nucleari e di campioni swipe, sia in laboratori in loco che nei laboratori della Commissione europea.
- Sviluppare, preparare e tarare le apparecchiature e gli strumenti da utilizzare nelle ispezioni in loco e installare e occuparsi della manutenzione dei dispositivi di misurazione e sorveglianza.

Condizioni di ammissione

I candidati devono soddisfare tutte le condizioni generali e specifiche enunciate qui di seguito.

Condizioni generali

- Essere cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea.
- Godere dei diritti civili.
- Essere in regola con le norme vigenti in materia di servizio militare.
- Offrire le garanzie di moralità richieste per le funzioni da svolgere.

Condizioni specifiche

Titoli e diplomi

Un livello di studi superiori attestato da un diploma in una disciplina tecnica o inerente alle scienze naturali o applicate quale la fisica nucleare, la chimica nucleare, la

radioprotezione, la radiobiologia, la fisica, la chimica, l'ingegneria.

OPPURE

Un livello di studi secondari, di carattere generale o tecnico, attestato da un diploma che dia accesso all'istruzione superiore, seguito da un'esperienza professionale di almeno 3 anni in un settore pertinente.

NB: Questi 3 anni non saranno conteggiati ai fini dell'esperienza professionale richiesta al seguente punto.

Esperienza professionale

Un'esperienza professionale di almeno 3 anni di cui 2 nel campo della fisica nucleare, chimica nucleare, radioprotezione, radiobiologia, fisica, chimica, ingegneria o qualsiasi altra disciplina pertinente del settore tecnico o delle scienze applicate, maturata nell'industria nucleare, in un centro di ricerca nucleare, in un organismo pubblico nazionale o internazionale o in un altro settore adeguato.

Possono essere conteggiati, per la durata massima di un anno, periodi di formazione supplementare nel quadro della specializzazione richiesta, posteriori al conseguimento del titolo di studio richiesto.

Tale esperienza professionale è pertinente solo se è stata acquisita dopo il conseguimento del diploma che dà accesso al concorso.

Conoscenze linguistiche

Lingua 1 - Lingua principale: conoscenza approfondita di una lingua ufficiale dell'Unione europea

Lingua 2 - Seconda lingua (obbligatoriamente diversa dalla lingua 1): conoscenza soddisfacente del francese, dell'inglese o del tedesco

Scadenza: 6 maggio 2014.

Posto vacante alla Dg Reti di comunicazione, dei contenuti e delle tecnologie (CNECT)

La missione della direzione generale delle reti di comunicazione, dei contenuti e delle tecnologie (DG CNECT) consiste nel far entrare tutti i cittadini europei nell'era digitale attraverso:

— il completamento del mercato unico digitale,

— il rafforzamento della competitività europea con il potenziamento degli investimenti nella ricerca e nell'innovazione destinati alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC),

— la promozione dell'accesso alle TIC e del loro impiego a beneficio della società in tutta l'UE,

— l'attuazione dell'acquis communautaire (legislazione dell'UE) nel campo delle reti di comunicazione, dei contenuti e delle tecnologie. La missione della direzione B «Reti e servizi di comunicazione elettronica» consiste nell'elaborare e monitorare un quadro (normativo) legalmente prevedibile per le comunicazioni elettroniche nell'UE. Tale quadro intende promuovere un mercato unico favorevole alla concorrenza per la diffusione di reti Internet ad alta velocità e la fornitura di servizi di comunicazione elettronica.

Il direttore deve:

— definire la strategia e le politiche della Direzione, nel contesto più esteso della visione strategica e delle politiche della direzione generale,

— assicurare una pianificazione efficace (compresa la definizione del programma di lavoro) e la gestione della Direzione,

— coordinare le attività delle diverse unità (politiche e normativa) all'interno della Direzione,

— assicurare un'efficace pianificazione, esecuzione e gestione delle risorse umane della Direzione,

— assicurare l'efficace pianificazione, esecuzione e gestione delle risorse di bilancio di tutta la Direzione e contribuire allo sviluppo delle politiche di gestione delle risorse finanziarie e di bilancio,

— rappresentare la Commissione nelle discussioni interistituzionali, nei comitati e in occasione di eventi pertinenti; rappresentare la Direzione e/o la direzione generale in gruppi di lavoro e nelle riunioni interne,

— instaurare e mantenere contatti regolari con organismi esterni e i competenti servizi interni della Commissione.

Il candidato prescelto dovrà possedere le seguenti qualifiche e competenze:

— ampie e profonde conoscenze delle politiche dell'UE in generale, compresi i settori delle politiche in materia di reti di comunicazione

elettronica, mercati dell'informazione e della comunicazione e tecnologie,

— comprovata esperienza di livello adeguato nella gestione di questioni giuridiche e strategiche complesse riguardanti le reti e i servizi di comunicazione elettronica,

— ottime capacità concettuali e analitiche; forte attitudine a pensare in maniera innovativa, sviluppare strategie a lungo termine e una visione strategica nonché a stabilire priorità e obiettivi in linea con gli scopi dell'organizzazione,

— eccellenti doti relazionali, capacità negoziali e di comunicazione necessarie a rappresentare la Direzione ad alto livello, internamente o esternamente alla Commissione; capacità di mantenere e sviluppare contatti efficaci e instaurare rapporti di lavoro improntati alla fiducia con le diverse parti interessate,

— aver conseguito risultati molto positivi come leader e manager; buona capacità di assicurare un coordinamento efficace e dinamico; solida esperienza nel guidare e motivare grandi équipe sviluppandone al massimo le potenzialità,

— comprovata esperienza di livello adeguato nella gestione di programmi,

— comprovate conoscenze ed esperienze in materia di procedure di bilancio e di sana gestione finanziaria.

I candidati devono

— essere cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea,

— aver conseguito:

a) un livello d'istruzione equivalente a un ciclo completo di studi universitari, certificato da un diploma di laurea, se la durata regolare di tali studi è di almeno quattro anni; oppure

b) un livello d'istruzione equivalente a un ciclo completo di studi universitari, certificato da un diploma di laurea, e un'adeguata esperienza professionale di almeno un anno, se la durata regolare di tali studi è di almeno tre anni,

— aver maturato almeno 15 anni di esperienza professionale postlaurea di un livello al quale danno accesso le suddette qualifiche, di cui almeno 5 anni maturati in una funzione di consigliere di alto livello e in un settore attinente al posto vacante. Per ciascuna funzione di consigliere di alto livello, occorre indicare chiaramente il titolo della funzione esercitata e specificare il ruolo assunto;

— possedere una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea e una conoscenza adeguata di un'altra di dette lingue ufficiali,

— non avere ancora raggiunto l'età normale di pensionamento che, per il personale che entra in servizio alla Commissione europea dopo il 1o gennaio 2014, scatta l'ultimo giorno del mese di compimento dei 66 anni.

Scadenza: 21 maggio 2014.

Concorsi

Giornalisti, ad Otranto la 6° edizione del premio Mediterraneo

Inchieste e reportage per raccontare i conflitti e le missioni di pace. Anche quest'anno la Città di Otranto ospita la 6° edizione del Concorso Internazionale "Giornalisti del Mediterraneo". L'evento si terrà tra le antiche mura del borgo medioevale il 13 settembre 2014. Il premio è promosso dall'associazione "Terra del Mediterraneo", in partnership con il Comune di Otranto ed Europuglia, portale di promozione delle attività e dei progetti del Servizio Mediterraneo della Regione Puglia. L'iniziativa annovera il patrocinio istituzionale

delle Ambasciate di Albania, Cipro, Marocco, della Regione Puglia, Assessorato al Mediterraneo, della Provincia di Lecce, del Corpo Consolare di Puglia, Basilicata e Molise e dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo.

Il concorso si articolerà in due sezioni: Primavera

Araba e Mediterraneo; Bambini nei Conflitti di Guerra. E' possibile scaricare il bando dal sito www.giornalistidelmediterraneo.it o chiedere informazioni chiamando il numero 346.8262198. I lavori dovranno prevenire entro e non oltre il 7 giugno 2014.

"Il premio è un appuntamento consolidato - spiega Tommaso Forte, giornalista e

organizzatore dell'evento - in cui la stampa internazionale è attenta alle dinamiche del Mediterraneo. Tante le adesioni di giornalisti che giungono da tutta Europa per partecipare con i reportage e per raccontare gli avvenimenti, spesso sconosciuti, di un mare e di una Terra in cui i conflitti feriscono interi popoli”.

“Rinnoviamo l'ospitalità ai giornalisti nella nostra Città - aggiunge Luciano Cariddi,

sindaco di Otranto - perché la nostra cultura è legata all'accoglienza e, quindi, alla cordialità dei popoli e delle molteplici culture del Mediterraneo. Le porte di questa antica Città sono spalancate per tutti coloro i quali vorranno confrontarsi con la nostra tradizione, l'arte e la fede dei nostri Martiri”.



Dall' EURES: opportunità di lavoro in Europa

Le possibilità occupazionali in Australia

Ancona, 8 maggio 2014

La rete Eures Marche e il CIOF di Ancona organizzano un SEMINARIO INFORMATIVO e di ORIENTAMENTO riguardante le possibilità occupazionali in Australia, giovedì 8 maggio 2014 dalle ore 9,00 alle ore 13,00, presso la sede della Regione Marche – via Tiziano n. 44 – Ancona, Palazzo Leopardi – sala Verde – 2° piano

Relatore: Stefano Piergiovanni.

Dopo il successo dei suoi incontri informativi riguardanti le possibilità occupazionali nei paesi dell'area Brics, torna a collaborare con la rete Eures.

Stefano Piergiovanni è l'ideatore ed amministratore del sito web www.vivialleestero.com, che ha una newsletter con oltre 25000 iscritti ed è diventato uno dei migliori siti web italiani per trovare lavoro all'estero, con citazioni su vari quotidiani nazionali, tipo Corriere Nazionale, il Messaggero, la Stampa.

Dal 2004 vive prevalentemente all'estero ed ha lavorato in Messico, Spagna, Irlanda del Nord, Eire, Inghilterra, Australia e Sud Africa.

Principali argomenti trattati:

1. Visti per poter lavorare in Australia
2. Strategie per trovare lavoro in Australia
3. Esperienze di italiani in Australia
4. Come organizzare un trasferimento in Australia

IL SEMINARIO E' COMPLETAMENTE GRATUITO CON ISCRIZIONE OBBLIGATORIA tramite comunicazione via mail a: s.torreggiani@provincia.ancona.it; per eventuali informazioni: giuseppe.trotta@regione.marche.it

Progetto “Your First Eures Job” offerte:

La Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione europea cerca 90 co.co.co.

Il link per il collegamento alla specifica pagina web è il seguente:

http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Oportunita/Al_MAE/Avvisi_Selezioni.htm

ITALIA - LECCE si ricercano :

1 Programmatore Android /iOS : diplomato e/o laureato in informatica o discipline ad indirizzo informatico con esperienza minima di 1 anno in progettazione e sviluppo di applicazione mobile di tipo enterprise su piattaforme iPhone/iPad , android, orientate al

mondo bancario, pubbliche amministrazioni e imprese. Come candidarsi: cv in formato europass in italiano (con/senza foto) a curriculum@mtmproject.com e cc eures@provincia.le.it con oggetto "programmatore Android – MTM
1 Programmatore PL/SQL: diplomato e/o laureato in informatica o discipline ad indirizzo informatico con esperienza minima di 2 anni in progettazione e sviluppo software in PL/SQL. Come candidarsi: cv in formato europass in italiano (con/senza foto) a curriculum@mtmproject.com e cc eures@provincia.le.it con oggetto "Programmatore PL/SQL - MTM" Si richiede una buona conoscenza della lingua inglese. Si offre contratto a tempo determinato. Il candidato lavorerà sotto la supervisione di un referente tecnico ma sarà in grado di lavorare in autonomia.

Scadenza offerta 25.5.2014

The BPL, recruitment agency in the healthcare sector established in Ireland, in collaboration with the Italian EURES network, is recruiting Professional General Staff Nurses, with or without experience, to be employed in private health facilities located in the South of the UK (e.g. Nursing Home for elderly care, people with dementia and other mental illnesses. The Nursing Homes are licensed centers/residential facilities for people with chronic illness or disability, particularly older people who have mobility and eating problems. Also known as a convalescent home and long-term care facility). All these positions will be permanent, full time (36/ 42 hours per week). Gross pay per hour will be approximately € 13,70. Any earlier assistance may be provided for travel and temporary accommodation. Will be offered training opportunities, possibility of overtime and career. Applications will be pre-selected by Italian EURES Advisers in each region / province and then forwarded to the recruitment agency. The Best Personnel Ltd will select the candidates and invite them for a first interview in English via Skype, before being introduced to the employer. The Best Personnel Ltd will assist candidates for free during their process of selection / recruitment and placement as well. Requirements: At least B2 level of English language, both spoken and

written; Qualifications: qualified to practice the profession of Nurse and enrollment at Italian Professional College, NMC registration should be underway or already completed (Nurse Midwifery Council - College of Nursing English - <http://www.nmc-uk.org/Registration/Joining-the-register/>), previous experience in the same role would be an advantage. Application procedure and selection procedure : All interested candidates can send an Europass CV, both in English and Italian , to the EURES service in their region / province of residence / domicile. The list of active EURES services in Italy can be found at the following web link: <http://www.cliclavoro.gov.it/Cittadini/Pagine/Cerca-Sportello.aspx> , by selecting the city of residence and EURES Adviser as " Tipologia di sportello ".

Scadenza candidature 18.05.2014

ITALIA-JESOLO (VE) - Si ricercano per Hotel a quattro stelle:

-1 Receptionist con ottima conoscenza della lingua italiana e della lingua tedesca e inglese. Sarà dato preferenziale la conoscenza della lingua russa .

- 3 Camerieri di sala , con capacità di portare 4 piatti e spinare pesce. Si richiede conoscenza discreta della lingua italiana, tedesca e inglese e precedente esperienza in Hotel 4*.

- 1 Capo partita ai primi piatti con ottima conoscenza dei piatti e cotture e n. 1 Capo partita responsabile antipasti . con ottima conoscenza dei piatti, varietà nelle proposte, cotture ecc.. Si richiede per entrambi precedente esperienza in Hotel 4*.

- 1 Barman con conoscenza cocktail , vini e caffetteria . Si richiede buona conoscenza della lingua italiana e discreta della lingua tedesca e inglese. Richiesta precedente esperienza in Hotel 4*.

Per tutte le figure sono previsti contratti a tempo determinato con retribuzione da concordare e vengono offerti vitto e alloggio . Inviare richiesta e CV direttamente all'azienda: info@luxorcairohotel.it e per conoscenza apaola.marani@regione.veneto.it I CV senza i requisiti non saranno presi in considerazione .

Scadenza: 31/05/2014

Obiettivo Tropici, in collaborazione con il servizio EURES nazionale per la stagione estiva 2014 ricerca responsabili animazione e tecnici audio/luci da inserire nei propri staff in Italia e all'estero Europa e Caraibi. Le selezioni si svolgeranno nelle sedi di Bari, Milano e Catania.

Requisiti: assolvimento dell'obbligo scolastico, disponibilità minima di quattro mesi continuativi, conoscenza di una o più lingue straniere (inglese, francese, tedesco, spagnolo), buona conoscenza dei sistemi operativi, pacchetto Microsoft office, internet e posta elettronica, preferibile il possesso del passaporto e della patente di guida. Si offre contratto a tempo determinato secondo le norme Enpals, salario mensile netto compreso tra i 600,00 ed i 1.200,00 (quantificato a seconda dell'esperienza e del grado di qualificazione professionale), vitto ed alloggio gratuiti più spese di viaggio aereo A/R per raggiungere le sedi di lavoro estere.

Per partecipare alla selezione inviare una lettera di presentazione e CV con fotografia alla mail: info@obiettivotropici.it, specificando nell'oggetto "Selezioni Obiettivo Tropici responsabili Animazione o Tecnici audio/luci".

Tutti coloro che invieranno un CV idoneo saranno contattati ed invitati da Obiettivo Tropici ad un colloquio conoscitivo, che si svolgerà nella sede più vicina alla città del candidato.

REGNO UNITO- CAMBRIDGE ospedale cardiologico specializzato in cardiologia, chirurgia toracica e dei trapianti di cuore e polmoni ricerca un/una infermiere con almeno 2 anni di esperienza in terapia intensiva e buona conoscenza della lingua inglese. Si offre contratto a tempo indeterminato pieno. Per candidature inviare lettera e CV a: shenice@tabway.co.uk

REGNO UNITO - Yorkshire Si ricerca un Grill Chef con esperienza di almeno 5 anni, preferibilmente maturata in steak house. Si richiede la conoscenza dei differenti tipi di carne e del loro taglio, discreta conoscenza della lingua inglese scritta e parlata, conoscenza delle regole di pulizia e igiene nel campo della

ristorazione. Si offrono contratto a tempo indeterminato full time, alloggio condiviso, salario netto dalle 900 alle 1000 sterline.

Per candidature inviare il CV a: info@grillesteakhouse.co.uk

I colloqui verranno effettuati via Skype o telefonicamente.

Grille Steak House/ Chilli, Barnsley, Yorkshire S70 1SN, Phone: +441226 294333

GERMANIA Per Azienda marchigiana si ricercano:

-1 Progettista meccanico settore auto motive con diploma di perito meccanico o laurea in ingegneria meccanica con esperienza di almeno 2-3 anni come progettista nel settore auto motive, ottima conoscenza di Pro/Engineer e modellazione tridimensionale, ottima conoscenza, gradita la conoscenza della lingua tedesca

Si offre contratto a tempo determinato da 1 a 3 anni presso cliente sito nel Sud della Germania. Il colloquio preliminare verrà effettuato previo superamento di una prova pratica online.

- Neolaureati con laurea in Informatica, Ingegneria Informatica, Ingegneria Elettronica, Ingegneria delle Telecomunicazioni, Titolo di studi conseguito da non oltre 12 mesi, buona conoscenza della lingua inglese, disponibilità a trasferte sia nazionali che internazionali. Sede di lavoro: Milano o Roma. Tipologia contrattuale: contratto di apprendistato. Si richiede di inoltrare cv aggiornato in formato europeo (file word) tramite e-mail a: divisioneit.marche@synergie-italia.it

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai Centri per l'impiego di Pesaro, Fano e Urbino o consultare il sito: www.eures.europa.eu

Opportunità di tirocinio in Europa

Tirocinio presso il PARLAMENTO EUROPEO per persone con disabilità
Scadenza domanda: 15 Maggio

Il Parlamento europeo promuove le pari opportunità e incoraggia le candidature di

donne e uomini con disabilità ai suoi programmi di tirocinio.

La durata del tirocinio è di cinque mesi non prorogabile con inizio nel mese di ottobre 2014. I candidati ammessi riceveranno un assegno mensile di 1 213,55 euro e svolgeranno il tirocinio presso le sedi Bruxelles o Lussemburgo.

Il Parlamento europeo fornirà ai tirocinanti informazioni sulle possibili opzioni in materia di alloggio accessibile, trasporto e assistenza, ma non si impegna a predisporre tali servizi.

I candidati al programma devono:

- o possedere la cittadinanza di uno Stato membro dell'UE o di un paese candidato all'adesione;
- o avere compiuto 18 anni alla data di inizio del tirocinio;
- o avere una profonda conoscenza di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea;
- o essere in possesso di un diploma universitario o di un istituto equivalente oppure di qualifiche inferiori al livello universitario.

- o non aver usufruito di un tirocinio o di un impiego retribuito di più di quattro settimane consecutive a carico del bilancio dell'Unione europea;

- o essere in grado di certificare di avere una disabilità

I candidati saranno selezionati dopo una valutazione del rispettivo CV, confrontando il profilo del candidato con le possibilità di tirocinio disponibili. La valutazione si baserà sulle informazioni contenute nell'atto di candidatura.

Per inoltrare la propria candidatura compila la domanda online al seguente link <https://www.secure.europarl.europa.eu/parliament/public/traineeship/secured/hRequest.do?tab=1&typ=paid&styp=pilot&language=en>

Per ulteriori informazioni sul tirocini visita il seguente sito

<http://www.europarl.europa.eu/aboutparliament/it/007cecd1cc/Tirocini.html>



Eventi

“Ripuliamo l'Europa!”

10 maggio 2014

Negli ultimi anni in Europa sono state organizzate diverse campagne di pulizia per affrontare il problema dei rifiuti. “Ripuliamo l'Europa!” riunirà queste iniziative in un unico evento che si svolgerà lo stesso giorno in tutta Europa, raggiungendo il maggior numero possibile di persone.

Ogni anno milioni di tonnellate di rifiuti finiscono sulle strade, negli oceani, sulle spiagge, nelle foreste e nelle aree naturali d'Europa. E ogni anno milioni di cittadini europei partecipano ad azioni volontarie per ripulire i propri quartieri. “Ripuliamo l'Europa!” è un'iniziativa coordinata dalla Settimana europea per la riduzione dei rifiuti che intende promuovere queste azioni e far capire l'entità del problema, incoraggiando le persone a modificare i propri comportamenti.

“Ripuliamo l'Europa!” è una manifestazione che, raccogliendo le esigenze dei cittadini, intende informarli e mobilitarli a ripulire in prima persona l'ambiente in cui vivono. L'esperienza dimostra che spesso i cittadini restano sorpresi nel riscontrare quanti rifiuti sono prodotti e scaricati illegalmente nel proprio quartiere. E i rifiuti possono anche avere un valore. Se raccolti correttamente, carta, vetro, metallo e plastica possono essere riutilizzati o riciclati. Questa operazione riduce l'impatto ambientale, crea opportunità economiche e posti di lavoro e contribuisce a spingere l'Europa verso un'economia più circolare. La Commissione promuove l'iniziativa, ma le azioni sono indipendenti, locali e gestite dai cittadini, in molti casi organizzate o coordinate con la partecipazione di enti locali, ONG, imprese e scuole. Le manifestazioni si svolgeranno in 15 Stati membri dell'UE e anche in Andorra, Bosnia-

Erzegovina, Norvegia, Serbia e Turchia. Per trovare un'azione locale nei vari Stati membri, si può consultare il sito dell'organizzatore nazionale nel proprio Stato membro.

Contesto

“Ripuliamo l'Europa!” è un progetto organizzato nell'ambito di LIFE e coordinato dall'Associazione europea delle città e regioni per il riciclaggio e la gestione sostenibile delle risorse, l'organizzazione responsabile anche della Settimana europea per la riduzione dei rifiuti. Gli organizzatori hanno sviluppato una serie di strumenti di comunicazione che saranno messi a disposizione di tutti i partecipanti attraverso i coordinatori.

Nel 2012, Let's Do It World!, un'organizzazione con sede in Estonia, ha coordinato un'azione di pulizia a livello mondiale, che ha mobilitato 7 milioni di volontari in 84 azioni della durata di un giorno in Asia, Africa, America settentrionale, America meridionale ed Europa. Nel 2013 sono state organizzate attività analoghe. Le iniziative si basano principalmente sulla creazione di reti di volontari attraverso le reti sociali e prevedono anche la raccolta di fondi e sponsorizzazioni.

La Surfrider Foundation Europe è un'organizzazione attiva in Europa dal 1990 che conta attualmente 1 500 volontari, 10 000 membri, circa 40 sezioni locali e più di 40 000 sostenitori. Fondata nel 1984 a Malibu (California) da un gruppo di surfisti che volevano proteggere dall'inquinamento locale i loro luoghi preferiti per fare surf, alle azioni di pulizia delle spiagge affianca ora azioni su fiumi e laghi. La Commissione europea ritiene che sia importante sensibilizzare il pubblico e modificare le abitudini per conseguire gli obiettivi della legislazione europea sui rifiuti. La prevenzione e la gestione dei rifiuti figurano tra le priorità della Commissione per il 2014 e nel corso dell'estate essa rivedrà gli obiettivi di riciclaggio e smaltimento dei rifiuti nell'ambito di un pacchetto legislativo più ampio sull'economia circolare e i rifiuti.

Festival Internazionale del Giornalismo

Perugia, 30 aprile – 4 maggio 2014

La Rappresentanza in Italia della Commissione Europea sarà presente al Festival Internazionale del Giornalismo di Perugia, con una serie di incontri organizzati per parlare di Europa con i giornalisti e con il pubblico presente a Perugia.

Una tre giorni di appuntamenti promossi all'interno del ricco programma del Festival che, anche quest'anno, per cinque giorni, dal 30 Aprile al 4 Maggio, trasformerà Perugia nella capitale del giornalismo internazionale.

Raccontare l'Europa attraverso linguaggi diversi, dai workshop formativi, al linguaggio universale del teatro e della musica, con cui sabato 3 Maggio alle 11 Beppe Severgnini ci condurrà in un viaggio attraverso l'Europa nell'incontro/spettacolo "La vita è un viaggio (e l'Europa è casa nostra). Prove di messe in scena", un percorso per scoprire una nuova narrazione del vecchio continente. Il racconto del giornalista del Corriere della Sera, accompagnato dalle note di Elisabetta Spada, in arte Kiss & Drive, e dall'attrice Marta Isabella Rizi, sarà introdotto dal direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Lucio Battistotti.

Gli incontri organizzati dalla Rappresentanza, si apriranno giovedì primo Maggio con il workshop "Europa in formazione" un incontro formativo per aiutare i giornalisti a destreggiarsi tra le diverse fonti di informazione e a rafforzare l'interazione tra i giornalisti dell'UE. Insieme ad Anguel Beremliysky, addetto stampa della Rappresentanza in Italia, ne discuteranno Gigi Donelli di Radio 24, Chiara Longo Bifano di Rai News24 e Lorenzo Robustelli direttore di eunes.it.

Il giorno successivo, il 2 Maggio, secondo workshop dal titolo "Europa: orgoglio e pregiudizio. Leggende, miti, bugie e verità sull'Unione europea", per conoscere e smontare i luoghi comuni che da sempre accompagnano l'immagine dell'Europa. Ne discuteranno con il pubblico Ewelina Jelenkowska-Luca responsabile settore stampa della Rappresentanza in Italia, Federico Taddia, Daniele De Bernardin di FactCheck EU e Giovanna Pancheri di SkyTg24.

Sabato 3 Maggio dalle 10 alle 11, Federico Taddia condurrà in diretta dall'Hotel Brufani, l'appuntamento settimanale di Radio 24 con L'Altra Europa, programma realizzato con la

collaborazione di Euranet, che ogni settimana, racconta l'Europa in radio.

Carlo Scarascia Mugnozza: Un percorso europeo

Roma, 12 maggio 2014, ore 15:30

Presso Spazio Europa, via IV Novembre 149
A Dieci dalla sua scomparsa Carlo Scarascia Mugnozza: un percorso europeo

Presentazione:

dott. Alessandro GIORDANI, Capo del Settore Comunicazione della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea

Saluto:

On. Antonio TAJANI, Vicepresidente della Commissione Europea

On. Giuseppe GARGANI, Presidente delegazione Popolari per l'Europa, PPE

Sen. Gaetano QUAGLIARIELLO, Coordinatore nazionale NCD

Moderatore: Gianpiero GRAMAGLIA, già Direttore ANSA e Agence Europe, Direttore EurActiv.it

S.E. Amb. Giuseppe JACOANGELI, già Capo Gabinetto Commissione Europea (1972 -

1975) "Carlo SCARASCIA MUGNOZZA e la Commissione in cui ha operato"

Prof. Antonio VARSORI, Università di Padova: "La presenza italiana a Bruxelles : i Commissari"

S.E. Amb. Pietro CALAMIA, già Rappresentante permanente UE : "La Comunità europea negli anni '70"

Prof.ssa Eleonora GUASCONI, Università di Genova: "Il Vertice dell'Aia del 1969"

Dott.ssa Laura SCICHLONE, Università di Siena : "Carlo SCARASCIA MUGNOZZA e la nascita della politica ambientale europea : "Un impegno moderno" dal PE alla Commissione"

Prof. Jean-Marie PALAYRET, già direttore degli Archivi Storici dell'UE : "L'archivio SCARASCIA MUGNOZZA all'Istituto europeo. "Un fondo all'incrocio tra temi di studio mediterranei ed europei"

S.E. Amb. Roberto NIGIDO, già Vice capogabinetto Commissione Europea (1975-1977) : "E se l'Europa non ci fosse più?"

Conclusioni :

Gianpiero GRAMAGLIA, già Direttore ANSA e Agence Europe, direttore EurActiv.it

Corso di introduzione all'Europrogettazione

Bruxelles, 23 - 27 giugno 2014 - XIII edizione

**PROJECT CYCLE
MANAGEMENT e LOGICAL
FRAMEWORK**

Apprendere le tecniche per la redazione di idee progettuali che rispondano agli standard elevati richiesti dalla Commissione europea

**PROGRAMMAZIONE
FINANZIARIA 2014 - 2020**

Scoprire i nuovi programmi europei 2014-2020 per il supporto di diversi settori tra cui ricerca, cultura, ambiente e PMI

**DALL'IDEA AL
PROGETTO**

Lavorare con un approccio pratico e interattivo attraverso la redazione di un vero e proprio progetto

**3 MESI DI CONSULENZA
GRATUITA SU PROGETTI
E APPALTI EUROPEI**

L'ufficio Europa, Master e Formazione offre 3 mesi di consulenza gratuita per approcciarsi alla progettazione europea

Camera di Commercio Belgo-Italiana
Ufficio Europa, Master e Formazione
europrogettazione1@masterdesk.eu

Short Master in Internazionalizzazione d'impresa Milano 6-7, 12-13-14 e 19-20-21 giugno 2014

NIBI, Nuovo Istituto di Business Internazionale, presenta la terza edizione dello Short Master in Internazionalizzazione d'impresa, un percorso formativo intensivo interdisciplinare che mira a formare operatori in grado di approcciare con metodo i processi di internazionalizzazione della piccola media impresa.

L'apertura ai mercati internazionali permette alle imprese di cogliere diverse opportunità di crescita, riguardanti non solo l'aumento del volume d'affari, ma anche lo sviluppo dell'azienda sul medio-lungo periodo e la sua capacità di competere di fronte alle pressioni concorrenziali, sempre più globalizzate. Un progetto di internazionalizzazione, se ben concepito e pianificato, coinvolge tutte le funzioni aziendali, e implica un cambiamento dei processi gestionali, organizzativi e commerciali, teso al raggiungimento di nuovi obiettivi strategici.

Lo Short Master in Internazionalizzazione d'Impresa è un programma formativo di 60 ore e rappresenta uno dei format di punta della formazione Executive NIBI. Il Corso si rivolge agli imprenditori e a tutte le figure professionali, anche con una breve esperienza lavorativa, che desiderano acquisire competenze specialistiche per affiancare le imprese nei loro progetti di sviluppo internazionale. Il Corso sensibilizza i partecipanti sull'importanza di un approccio strutturato ai mercati esteri, fornendo gli strumenti concettuali e concreti per elaborare una strategia di internazionalizzazione supportata da una progettualità definita. Al termine del percorso, i partecipanti saranno in grado di mettere a fuoco gli aspetti chiave di un processo di internazionalizzazione e di dare una prima risposta alle principali problematiche di natura strategica e operativa che deve affrontare un'impresa orientata ai mercati internazionali. La didattica è affidata a docenti e professionisti del settore che sanno combinare visione strategica, flessibilità e taglio pratico durante le lezioni.

nibi@mi.camcom.it



Notizie dal POR Fesr
Marche

Banda Larga, attivati i servizi telematici di Marche Wave

Importanti novità per tutto il territorio regionale sul fronte della lotta al cosiddetto "digital divide", ossia la disparità di accesso ai servizi di banda larga. Sono stati attivati - con il secondo intervento del Piano Telematico della Regione Marche - i servizi telematici relativi al Progetto **Marche Wave**, promosso dalle cinque Province marchigiane e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per garantire la copertura a banda larga con tecnologia wireless a favore delle aree territoriali non raggiunte da Adsl.

Wi Marche è il soggetto gestore della rete

Marche Wave che ha eseguito la realizzazione della rete wireless in grado di garantire gli stessi servizi in tutto il territorio regionale, facilitando l'accesso da parte di cittadini e aziende ad una pluralità di servizi digitali, ad alta velocità e a basso costo.

Al via quindi la campagna di comunicazione, gestita in collaborazione con le province marchigiane, volta ad informare la cittadinanza sulle opportunità offerte dalla rete Marche Wave.

<http://www.wimarche.it>

Progetto Change

Avviso per la selezione di n. 6 partecipanti a flussi di mobilità previsti nell'ambito del progetto Change

Il presente Avviso, rivolto alle **cinque amministrazioni provinciali ed ai tre centri servizi regionali**, è finalizzato alla selezione di

n. 6 borsisti che beneficeranno di percorsi formativi transnazionali nell'ambito del progetto CHANGE.

Scadenza: 5 maggio 2014

http://www.europa.marche.it/Portals/0/Documenti/46poc_2014.pdf

POR FESR 2007–2013 – Intervento 2.1.2.11.05 “Smart Wi-FI Marche: Sistema di Accesso Internet per favorire l’Inclusione e l’Animazione Digitale”.

Finalità

Il presente bando ha le finalità di:

- Promuovere l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a beneficio dei cittadini e dei visitatori;
- creare le condizioni per offrire l'accesso gratuito ad Internet nelle piazze dei comuni marchigiani attraverso un sistema di hot spot wireless, che favorisca l'inclusione e l'animazione digitale dei cittadini e dei visitatori;
- realizzare una infrastruttura di rete Wi-FI, progettata per offrire a ciascun utente connesso un quantitativo giornaliero per la navigazione Internet con il rispetto delle seguenti caratteristiche: durata massima della sessione pari ad un'ora per utilizzatore; velocità di connessione pari a 256 kb/s per utilizzatore; quantitativo di dati scaricabili pari 750 MB per utilizzatore e per mese; divieto per l'operatore di rete di sfruttare commercialmente i servizi di rete (pubblicità web); accesso illimitato per i servizi comunali/provinciali/regionali.
- favorire l'erogazione di servizi on line.

Per raggiungere le finalità di cui al comma precedente, in forza del presente bando, sono selezionati e cofinanziati progetti che prevedano la realizzazione di servizi di accesso Internet nelle piazze dei comuni marchigiani.

Beneficiari ammissibili

- I soggetti ammessi a presentare progetti per la realizzazione di sistemi di hot spot wireless sono le pubbliche amministrazioni locali: Comuni o aggregazioni di Comuni della Regione Marche con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti;

- Un soggetto non può partecipare a più di una aggregazione e comunque non può partecipare a più di un progetto, pena l'esclusione dal presente bando.

- Ciascun soggetto partecipante ad una aggregazione deve dichiarare, in fase di presentazione della proposta, la propria volontà di aderire al progetto per la realizzazione di servizi di accesso Internet nelle piazze marchigiane. Intervento 2.1.2.11.05 “Smart Wi-FI Marche: Sistema di Accesso Internet per favorire l’Inclusione e l’Animazione Digitale” attraverso una lettera di adesione sottoscritta dal legale rappresentante.

Interventi ammissibili

Descrizione interventi ammissibili

E' oggetto di richiesta di contributo il seguente intervento che può essere localizzato nei comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti, non ancora dotati di un sistema di accesso gratuito Wi-FI:

- realizzazione di sistemi di accesso gratuito ad Internet nelle piazze dei comuni marchigiani attraverso un sistema di hot spot wireless. Gli interventi previsti nell'ambito dell'Asse 2 - 2.1.2.11.05 “Smart Wi-FI Marche: Sistema di Accesso Internet per favorire l’Inclusione e l’Animazione Digitale” prevedono come obiettivo specifico: promuovere l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a beneficio dei cittadini e dei visitatori; come obiettivo operativo: innovare l'organizzazione della P.A. mediante una reingegnerizzazione dei processi di interfaccia dell'utente.

In particolare, si intende favorire la realizzazione di interventi per la predisposizione di servizi di accesso Wi-Fi aventi le seguenti caratteristiche:

- essere realizzati sul territorio di comuni marchigiani con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti;
- interessare una piazza per ogni comune;
- reso in forma gratuita;
- presentare le specifiche tecniche descritte al successivo paragrafo 3.2.1;
- erogato in modalità best effort, senza alcuna garanzia di conformità del servizio a livelli minimi o standard di qualità;
- non prevedere l'identificazione preventiva degli utenti che accedono al servizio, fatti salvi eventuali obblighi di legge (eventuali sistemi di autenticazione sono comunque a carattere non oneroso per l'utilizzatore finale ed afferiscono a federazioni già in essere);
- essere coerente con la programmazione di settore e con il Piano Telematico Regionale per

lo sviluppo della Banda Larga e per il superamento del Digital Divide;

- essere coerente con gli orientamenti nazionali e comunitari relativi all'utilizzo dei fondi strutturali nel settore delle comunicazioni elettroniche, con il principio di neutralità tecnologica, con le regole in materia di aiuti di stato e con le indicazioni pertinenti della Conferenza Unificata per i Piani Territoriali;
- essere appositamente segnalato, nelle piazze oggetto dell'intervento, mediante cartellonistica che avvisi della disponibilità del servizio;
- essere realizzato entro sei mesi dalla pubblicazione sul BUR del decreto di concessione del contributo, con la possibilità di una proroga motivata di ulteriori trenta giorni.

Scadenza: 9 giugno 2014.

<http://www.europa.marche.it/Bandi/BandiincorsoFESR/TabId/153/ArtMID/947/ArticleID/427/POR-FESR-2007%E2%80%932013-%E2%80%93Intervento-2121105->

MARCHEpuntoEUROPA - 2°Edizione - 2014

Riparte il 3 Aprile 2014 la nuova avventura di "MARCHEpuntoEUROPA", la rubrica dedicata ai progetti finanziati e realizzati dalle imprese e dagli Enti marchigiani grazie ai contributi del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2007-2013, con l'obiettivo di diffondere e far conoscere le best practices agli stakeholder istituzionali ed economici, nonché ai cittadini.

La messa in onda avverrà su due diverse emittenti televisive regionali, TV Centro Marche ed èTV Marche.

<http://www.europa.marche.it/MARCHEpuntoEUROPA2Ed.aspx>



**Europa:
notizie dalle Marche**

Le mostre “L’Italia in Europa. L’Europa in Italia. Storia dell’integrazione europea in 250 scatti” e “La cittadinanza in Europa dall’antichità ad oggi” fanno tappa ad Ascoli Piceno.



Provincia di Ascoli Piceno
Assessorato alla Cultura
Medaglia d'oro al Valor Militare
per attività partigiana

L'Italia in Europa.
L'Europa in Italia.
Storia dell'integrazione europea
in 250 scatti

La cittadinanza
in Europa
dall'antichità
ad oggi

Mostre fotografiche
e documentali

**Musei della
Cartiera Papale
Ascoli Piceno**

**Dal 10 aprile 2014
al 4 maggio 2014**

Orari di apertura:
* sabato, domenica e festivi
dalle ore 10.30 alle ore 12.30
e dalle ore 16.00 alle ore 18.00
* dal 21 aprile tutti i giorni stessi orari

Info e prenotazioni 0736.298213.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Politiche Europee



Dal 10 aprile al 4 maggio la Cartiera Papale è al centro di due grandi eventi espositivi organizzati dall'Assessorato alla Cultura e Pubblica Istruzione della Provincia di Ascoli Piceno sul tema dell'Europa.

Nella struttura museale dell'antico opificio sono infatti ospitate le mostre fotografiche e documentali "L'Italia in Europa. L'Europa in Italia. Storia dell'integrazione europea in 250 scatti" e "La cittadinanza in Europa dall'antichità ad oggi", promosse dal

Dipartimento delle Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Dopo il notevole successo ottenuto in diverse città italiane (Torino, Campobasso, Monza, Lecce, Reggio Emilia, Cuneo, La Spezia, Ivrea, Rovigo), le mostre itineranti fanno tappa ad Ascoli Piceno dove rimarranno aperte fino al 4 maggio e potranno essere visitate gratuitamente. Per info e prenotazioni di visite ad appuntamento nel corso della settimana si può contattare il numero 0736.298213.